

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2017

NORD

BRESCIAOGGI	26/09/2017	24	Incendi, volontari alla prova: la macchina non perde un colpo <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	26/09/2017	21	Tracciato ridotto, la rabbia di Erto = Erto tagliata fuori dalla pedonata vertici della Pro loco imbufaliti <i>Enrico De Col</i>	4
CORRIERE DI COMO	26/09/2017	5	Frana sulla statale Regina Subito il via i lavori <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/09/2017	41	L'incubo frane aleggia su una ventina di aree <i>Alberto Merendi</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	26/09/2017	6	Travolto o in bici, muore poco dopo il ricovero = Investito mentre attraversa, 87enne muore poche ore dopo il ricovero <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	26/09/2017	11	Auto in fiamme per un guasto in autostrada <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	26/09/2017	33	Nuovo stadio dove c'era la tendopoli per il sisma = Dalla tendopoli al campo di calcio <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	26/09/2017	9	Pirozzi, sindaco di Amatrice in procura a Rieti = Fondi da sms, Pirozzi dai pm Il procuratore: bolla di sapone <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	26/09/2017	12	Pedonata Vajont: protesta di Erto escluso dalla gara = Vajont: smemorati di corsa <i>Alessia Trentin</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	26/09/2017	13	La carica dei volontari in golena per "Puliamo... un Po" <i>Ilaria Bassi</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	26/09/2017	17	Incendio durante i lavori: paura alle elementari <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	26/09/2017	24	Mezz'ora di pioggia fa tornare a galla il problema dei sottopassaggi <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI MERATE	26/09/2017	54	Fiumi sicuri, sabato pulizia del Buliga <i>Fmj</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	26/09/2017	25	A ripulire il Leogra ci pensano i volontari <i>Redazione</i>	16
GIORNO VARESE	26/09/2017	49	Incidente stradale in via San Giorgio Restano feriti in cinque <i>Redazione</i>	17
LIBERTÀ	26/09/2017	32	Terremoto, si smonta lo scandalo degli sms: Una bolla di sapone <i>Luca Laviola</i>	18
MATTINO DI PADOVA	26/09/2017	26	L'assessore collauda le nuove mute insieme ai volontari <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO VENETO	26/09/2017	9	Fondi da sms, Pirozzi dai pm Il procuratore: bolla di sapone <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO VENETO	26/09/2017	41	Lettere - Quel tour in Croazia sotto le bombe d'acqua <i>Posta Dai Lettori</i>	21
NAZIONE FIRENZE	26/09/2017	63	Intervista a Claudio Chiavacci - L'odore del pericolo Aprite subito le finestre e staccate l'elettricità <i>Redazione</i>	22
NAZIONE LA SPEZIA	26/09/2017	52	Volontariato Dissesto idrogeologico Nuovi attrezzi per l'Ana <i>Redazione</i>	23
NUOVA FERRARA	26/09/2017	18	Processo Tecopress verso la conclusione <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	26/09/2017	18	La biblioteca resta in centro. Il Comune acquista i locali <i>Nicola Antonello</i>	25
PREALPINA	26/09/2017	31	Prociv: Machete e coltelli sparsi nel bosco <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	26/09/2017	32	Puliamo il modo con sorpresa Meno rifiuti abbandonati <i>Redazione</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	26/09/2017	4	Sms non ai terremotati? Sarà una bolla di sapone <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/09/2017	63	L'indice rischia di esondare scuole minacciate <i>Dario Giordo</i>	29
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/09/2017	63	Incendio in ditta pesanti danni a un capannone <i>M.r</i>	30
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	26/09/2017	51	Lettere - Giù il serbatoio, niente acqua per 6 ore <i>Posta Dai Lettori</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2017

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	26/09/2017	45	Escursionista ventunenne scivola e batte la testa: grave = Cade sul sentiero e picchia la testa Grave un escursionista 21enne Trasportato in elicottero a Parma <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	26/09/2017	57	Escursionista ventunenne scivola e batte la testa: grave = Cade sul sentiero e picchia la testa Grave un escursionista 21enne Trasportato in elicottero a Parma <i>Redazione</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/09/2017	21	Lettere - Mai degli aiuti via sms <i>Posta Dai Lettori</i>	34
TRENTINO	26/09/2017	32	Linfano, è franato un altro masso <i>Gianluca Marcolini</i>	35
TRENTINO	26/09/2017	32	Cade e sbatte sulla roccia, è grave <i>Redazione</i>	36
VOCE DI MANTOVA	26/09/2017	7	Auto in fiamme in A22: Vigili del Fuoco sul posto <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	26/09/2017	5	Rischio smottamenti per 5 mila persone Perché non si fa alcuna prevenzione <i>Fabio Paravisi</i>	38
GAZZETTA DI PARMA	26/09/2017	2	Soldi spariti, smentito il sindaco di Amatrice <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DI PARMA	26/09/2017	22	Gavazzo entra nelle aree a rischio idrogeologico <i>Matteo Ferzini</i>	40
GAZZETTINO PORDENONE	26/09/2017	15	Prove di terremoto in Villa con la protezione civile <i>Lara Zani</i>	41
GIORNO	26/09/2017	43	Bergamo Frana a Taleggio Chiusa la strada degli Orridi <i>Redazione</i>	42
GIORNO BERGAMO	26/09/2017	48	La montagna si sbriciola = Frana sulla "strada degli orridi" Vedeseta e Taleggio sono isolati <i>Michele Andreucci</i>	43
GIORNO MONZA BRIANZA	26/09/2017	48	Incendio al piano interrato di un palazzo 30 persone evacuate dalla loro casa <i>Da.cr.</i>	44
RESTO DEL CARLINO CESENA	26/09/2017	55	Incendio all'azienda Guidi, operai evacuati <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	26/09/2017	54	Fatti e Persone <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	26/09/2017	58	I volontari puliscono l'argine del Po Trovata una montagna di rifiuti <i>M.t.</i>	47
STAMPA NOVARA	26/09/2017	46	Cercatore di funghi in ospedale a Novara <i>Redazione</i>	48
STAMPA TORINO	26/09/2017	50	Uomo trovato in riva alla Dora sotto un lenzuolo: dormiva <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Efficienza energetica: il 26 settembre il CNG all'incontro dell'Ance "Ecobonus e Sismabonus" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	25/09/2017	1	- Terremoto, Pirozzi: "Dopo la mia denuncia sugli sms solidali goffe smentite" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	51
ansa.it	25/09/2017	1	Piogge e temporali in gran parte Isola - Sardegna <i>Redazione</i>	52
ansa.it	25/09/2017	1	Frana di 3.500 metri cubi blocca strada - Lombardia <i>Redazione</i>	53

Incendi, volontari alla prova: la macchina non perde un colpo

Il finto allarme ha mobilitato in brevissimo tempo oltre 200 operatori

[Redazione]

PASPARDO. I risvolti della grande esercitazione gestita dal Gicom nella località Zumella. Il finto allarme ha mobilitato in brevissimo tempo oltre 200 operatori. L'allarme è scattato con l'arrivo del giorno: nella località Zumella di Paspardo (teatro nel 2002 di un rogo devastante) le fiamme avevano iniziato ad aggredire il bosco e si stavano estendendo rapidamente grazie al vento. Così sul posto sono state fatte convergere numerose squadre di volontari dell'antincendio boschivo, dei vigili del fuoco, del Soccorso alpino e anche di unità mediche per soccorrere eventuali feriti. Per fortuna non si trattava dell'ennesima emergenza ambientale, ma dell'esercitazione annuale organizzata dalla Comunità montana, che per tutta la giornata di domenica è servita per testare uomini e mezzi e soprattutto per individuare le migliori strategie da adottare in caso ci fosse davvero bisogno di intervenire massicciamente. CE STATA una risposta encomiabile e immediata da parte di tutti i protagonisti di questa esercitazione, che ringrazio per quanto ci hanno mostrato: la loro professionalità è una garanzia per il nostro territorio, ha commentato il padrone di casa Fabio De Pedro, sindaco di Paspardo. Rispetto agli scorsi anni - ha aggiunto l'assessore comunitario alla Protezione civile Carlo Sacristani - la chiamata via radio dalla sala Gicom di Breno è arrivata ai gruppi nelle sedi, per rendere più realistica la simulazione. Gli oltre 200 operatori presenti in Zumella sono stati guidati dal direttore delle operazioni di spegnimento (Dos): una figura professionale il cui compito è appunto quello di coordinare gli interventi. Al lavoro nella simulazione sui fianchi della montagna venti; e in particolare i mezzi aerei eventualmente chiamati a effettuare lanci d'acqua. Dario Entrade per conto dell'ente valligiano e il caposquadra Romolo Iovinelli del Comando provinciale dei vigili del fuoco hanno predisposto lo scenario e guidato sul campo le numerose squadre e i quasi cento veicoli (tutti di ridotte dimensioni). Questa esercitazione è stata incentrata sull'utilizzo dell'attrezzatura leggera spiega Entrade - e abbiamo immaginato che poi, grazie al vento e all'orografia, l'incendio prendesse vigore e per fronteggiarlo fosse necessaria più acqua. Così sono stati stesi sui fianchi della montagna centinaia di metri di manichette per sollevare l'acqua di 200 metri rispetto al punto di prelievo. LFEBB. Un altro momento dell'esercitazione antincendio -tit_org-

percorsi della memoria

Tracciato ridotto, la rabbia di Erto = Erto tagliata fuori dalla pedonata vertici della Pro loco imbufaliti

La Pro loco contro gli organizzatori: Noi tagliati fuori Percorsi della Memoria. Il presidente Martinelli: Potevano essere scelti altri due tracciati alternativi Migotti: La pioggia ci ha penalizzato e non avevamo i permessi per quelli suggeriti da voi

[Enrico De Col]

PERCORSI DELLA MEMORIA Tracciato ridotto, la rabbia di Erto La Pro loco contro gli organizzatori: Noi tagliati fuori Polemica su Erto "tagliato fuori" dalla camminata "Percorsi della memoria". La Pro loco è molto indispettita del fatto che, sebbene a causa della pioggia, gli organizzatori abbiano deciso di cancellare il percorso da 25 km che portava al borgo. Siamo veramente dispiaciuti per quanto accaduto, dice il presidente Martinelli. DE COL A PAGINA 21 Erto tagliata fuori dalla pedonata vertici della Pro loco imbufaliti Percorsi della Memoria. Il presidente Martinelli: Potevano essere scelti altri due tracciati alternativi Migotti: La pioggia ci ha penalizzato e non avevamo i permessi per quelli suggeriti da voi LONGARONE Polemica su Erto "tagliata fuori" dalla camminata "Percorsi della memoria". La Pro Loco del paese è molto indispettita del fatto che, sebbene a causa della pioggia, gli organizzatori abbiano deciso di cancellare il percorso da 25 km che portava al borgo invece che studiare strade alternative. Siamo veramente dispiaciuti per quanto accaduto, dice il presidente della Pro Loco di Erto e Casso Vanni Martinelli per l'annullamento del percorso da 25 km. In questo modo il paese di Erto è stato completamente tagliato fuori dall'evento. Siamo assolutamente d'accordo sul fatto che la sicurezza dei partecipanti debba essere messa al primo posto. E difatti nessuno discute la scelta di evitare alcuni sentieri pericolosi. Però, continua Martinelli la 25 km poteva tranquillamente proseguire dalla frana verso l'abitato di Erto, con due possibili percorsi: percorrendo la strada di sinistra lago per poi rientrare verso Longarone sulla Statale, oppure con la Statale 251 sia nel tragitto verso Erto che al ritorno. Capisco che far passare le persone per la strada statale non sia il massimo ma questo è stato fatto per larghi tratti con deviazioni non previste come successo per tutti gli altri paesi attraversati. Facendo il giro del lago del Vajont il percorso sarebbe rimasto di circa 25 km e sarebbe stato ugualmente impegnativo e comunque sicuro. Il principale organizzatore Renato Migotti risponde puntale alle critiche. Prima di tutto va detto che in 12 anni non si era mai verificato un meteo così pessimo. Nonostante tutto alla fine non abbiamo avuto alcuna lamentala e segnalazione di infortuni e incidenti. Già prima dell'inizio della camminata c'è stato un confronto con il coordinamento della Protezione civile longaronese e le squadre Cnsas di Longaronese e Valcellina e si è subito deciso di fare una prima deviazione alla 17 km. Nel corso della mattinata poi ci sono state altre due chiusure decise da Pc e Cnsas con la scelta di percorsi alternativi su strade già comprese nel percorso e dove avevamo i permessi di percorrenza. È bene infatti precisare, continua Migotti che i tratti suggeriti da Martinelli erano su strade su cui non avevamo le autorizzazioni di passaggio, senza contare che il giro del lago è molto lungo e avrebbe superato di gran lunga i 25 km. Altro aspetto da non trascurare è la dislocazione di forze dell'ordine e volontari del soccorso che non possono spostarsi su nuovi tratti non previsti con poco preavviso. Già domenica mi ero già confrontato con Martinelli e con la Pc di Erto sul posto. Anche io sono dispiaciuto per non essere arrivati ad Erto ma la sicurezza viene prima di tutto. La prossima volta siamo disponibili a studiare vie alternative in caso di maltempo ma discutendone con mesi di anticipo e con tutti i permessi del caso. Enrico De Col Partecipanti ai Percorsi della Memoria dentro una delle gallerie del vajont -tit_org- Tracciato ridotto, la rabbia di Erto - Erto tagliata fuori dalla pedonata vertici della Pro loco imbufaliti

Argegno**Frana sulla statale Regina Subito il via i lavori***[Redazione]*

Argegno Ieri vertice mPrefettura Nessun accordo tra privato e Anas su chiprivato (proprietario del terreno franato) o debba pagare i lavori di ripristino della fra-l'Anas (ente proprietario della strada) pone che, lo scorso 10 settembre, si è abbattutatrebbero essere chiamati a mettere mano al sulla Regina ali'ingresso dell'abitato di Ar-proprio portafogli e rimborsare lo Stato gegno. Ma i lavori si faranno lo stesso,delle spese sostenute. Lo ha stabilito ieri la Prefettura al ter-Nei gi orni prossimi sarà quindi completamine di un vertice convocato in via Volta eta la progettazione esecutiva e verrà poi aval quale hanno preso parte gli amministra-viato il cantiere con l'obiettivo di liberare tori locali, i responsabili delle forze dell'or-al più presto la Regina. dine e i tecnici dell'Ente strade. Il pericolo che il terreno possa subire cedimenti e l'urgenza di sgombrare le ma-þçåéåòüãå, eerie e rendere finalmente agibile anche laaSS'S' corsia a monte della strada hanno convintouSSana il prefetto Bruno Corda ad adottare l'ordì-ècaduasuiiaaataie., Regna all'altezza nanza con cui si da via libera al cantiere, dell ' ingresso sud Per il momento, i lavori saranno a carico SSno ' della collettività. Ma in futuro, magari sul-^ ' la base di una decisione del giudice civile, il ' ' 4 ' -tit_org-

LA MAPPA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'incubo frane aleggia su una ventina di aree

[Alberto Merendi]

LA DEL L'incubo frane aleggia su una ventina di aree. Penicoli da non sottovalutare incombono su tutti i comuni della vallata. Interessate anche località importanti come Quarto ed Alfero. VALLE DEL SAVIO ALBERTO MERENDI Di aree a rischio frana molto elevato, nei comuni della vallata, ce ne sono tante, stando alla perimetrazione delle aree del Piano stralcio per il rischio idrogeologico steso dalla Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli. La stessa cartografia allegata al Piano della protezione civile approvato dalla Unione dei Comuni evidenzia queste zone, classificate R4, al massimo livello di rischio. Dalla cartografia si possono individuare delle aree perimetrate che spesso arrivano ai margini dei centri abitati, e quindi è complicato capire esattamente fino a che punto centri abitati o comunque case siano coinvolti. Se poi in un'area, sulla base di ulteriori caratteristiche e parametri, al massimo livello di rischio R4 si aggiunge anche l'indice di pericolosità P4, come nel caso della frana Montanino-Palazza a Bagno di Romagna, allora l'attenzione deve essere particolare. Ed infatti l'Unione dei Comuni ha realizzato un monitoraggio ed uno studio specifico. Tra l'altro, sul "caso" Montanino-Palazza" è stata posta all'ordine del giorno del consiglio comunale convocato per venerdì la discussione di un'interrogazione urgente presentata dal consigliere di minoranza David Camagni. Vergherete Nel comune più alto della valle vengono indicate zone a rischio frana molto elevato ad Alfero (e nella vicina Castel d'Alfero che è nel territorio sarsinate). Mazzi, Riofreddo, Trappola e Capanne. Bagno di Romagna Nella zona comunale di Bagno di Romagna, oltre alla Montanino-Palazza, vengono segnalate a rischio frana molto elevato la zona da San Paolo a Monte Sorbo e fondo valle, a San Piero scendendo dal Carnaio, ed il versante del colle di Corzano di "Sapaticcio", che sovrasta il paese. Inoltre, vengono indicate a rischio frana molto elevato un'area che dalla Casellina, lungo la provinciale per Alfero, scende a castello di Selvapiana e Selvapiana, ed un'ultima area che dal Fossatone di Sopra comprende Valgianna e scende lungo il torrente Fossatone. Sarsina Il comune plautino contiene aree a rischio frana molto elevato a Quarto e Quarto di sotto e sul colle che sovrasta la località capoluogo (località Pescaglia). Continuando a scendere verso Cesena, si incontra poi un'altra zona segnalata in località Sorbano-Cà di Martino. Mercato Saraceno Una sottile striscia di terreno a rischio frana molto alto si trova a Monte Castello, così come il pericolo incombe sulla zona immediatamente a monte di Mercato Saraceno con la "rupe" di Montesasso; nella valle del Borello viene invece indicata una zona a San Romano. Due ultime zone a rischio frana molto elevato sono infine individuate a Borgostecchi ed a Bacciolino. LA PRIORITÀ RESTA MONTANINO-PAIAZZA Venerdì prossimo verrà presentata un'interrogazione per ragionare sulle criticità in quella zona. CARTOGRAFIA DA BRIVIDI I perimetri classificati a rischio elevato sono molto estesi e in vari casi lambiscono case. Mezzi al lavoro per una frana -tit_org- L'incubo frane aleggia su una ventina di aree.

Travolto o in bici, muore poco dopo il ricovero = Investito mentre attraversa, 87enne muore poche ore dopo il ricovero

[Redazione]

IT I. Id ' INCIDENTE IN VIA GALILEI Investito mentre attraversa, 87enn(muore poche ore dopo il ricovero RAVENNA Investito nella mattinata in via Galilei, è deceduto nel pomeriggio al Bufalini di Cesena dove era stato trasportato in condizioni critiche. La vittima A perdere la vita in seguito all'ennesimo incidente avvenuto sulle strade del Ravennate, sulla cui dinamica sono in corso indagini della Polizia municipale, è stato Renato Tirelli, 87 anni, travolto verso le 9.30 mentre attraversava la strada. La dinamica Accertamenti sono ora in corso da parte del personale dell'infortunistica per appurare se il pensionato si trovasse in sella alla bicicletta e stesse pedalando o se invece stesse cammi- nando con il velocipede a mano quando è avvenuta la collisione con la vettura condotta da una 63enne che da viale Newton era diretta verso la Ravegnana; valutazioni in corso anche sulla velocità della macchina e le condizioni della stessa e del fondo stradale che, viscido a causa della pioggia, potrebbe aver contribuito ad allungare gli spazi di frenata della vettura. Le indagini L'impatto tra auto e bici entrambi posti sotto sequestro - è stato violentissimo e in seguito all'urto l'anziano è stato sbalzato sull'asfalto sbattendo la testa. I soccorsi Immediatamente è stato lan ciato l'allarme alla centrale operativa di Romagna soccorso, che ha inviato sul posto un'ambulanza e un'automedicalizzata. Portato inizialmente all'ospedale di Ravenna, in seguito al preoccupante quadro clinico i medici hanno disposto il trasferimento d'urgenza del paziente alla struttura ospedaliera di Cesena, dove è arrivato in condizioni disperate e dove è deceduto poche ore più tardi. Soccorso in condizioni critiche, è deceduto per le lesioni riportate Indagini della Polizia municipale In alto rarrivo dei soccorritori del T18 In via Galilei dopo rincidente Sotto un agente della Polizia municipale Impegnato nel rilievi FOTO MASSIMO FIORENTINI ÉJ Portato all'ospedale 3 di Ravenna, vista 3 la gravita i medici ne hanno disposto il trasferimento al è Bufalini, dove è spirato -tit_org- Travolto o in bici, muore poco dopo il ricovero - Investito mentre attraversa, 87enne muore poche ore dopo il ricovero

Auto in fiamme per un guasto in autostrada

[Redazione]

Auto in fiamme per un guasto in autostrada. Auto in fiamme ieri pomeriggio. Il traffico è stato deviato sulla corsia di sorpasso dell'autostrada A22 nel tratto compreso tra Nogara e Mantova Nord. I vigili sono riusciti a domare l'incendio in pochi minuti. L'epidemia di incendi è accaduta nel comune di Mantova ma nella corsia di emergenza, di Roverbella. non è stata coinvolta in un incidente ma ha preso fuoco per un guasto meccanico. Nessuna persona è rimasta ferita. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale di Verona e i vigili del fuoco di Mantova. Al loro arrivo l'auto era completamente avvolta dalle fiamme. -tit_org-

san prospero

Nuovo stadio dove c'era la tendopoli per il sisma = Dalla tendopoli al campo di calcio

[Redazione]

SAN PROSPERO Nuovo stadio dove c'era la tendopoli per il sisma IAPAG.31 Dalla tendopoli al campo di calci<ampgt; Ospitava gli sfollati del sisma, ora San Prospero ha un nuovo stadio. Borghi: Ecco le future tappe Restituiremo agli sportivi, alle associazioni e a tutta la comunità un impianto completamente nuovo e moderno. Dopo scuole e sedi comunali questo evento rappresenta un altro passo avanti nella ricostruzione dal sisma. Il sindaco di San Prospero ha salutato così domenica l'inaugurazione del campo sportivo "Seidenari" in concomitanza con la prima partita casalinga della squadra di calcio locale contro la Cdr (terminata in parità con un gol per parte), nel campionato di Prima Divisione. L'impianto non era disponibile per le manifestazioni sportive dal 2012 quando tutta l'area fu utilizzata, nella fase dell'emergenza dopo il sisma, per allestire la tendopoli che ospitò oltre 500 sfollati. L'intervento di ripristino del terreno di gioco, riconvertito in sintetico, la ristrutturazione degli spogliatoi e delle tribune ha avuto un costo complessivo di oltre 500 mila euro, di cui 375 mila messi a disposizione dalla Regione nell'ambito dei fondi per la ricostruzione, il resto dal Comune. Il sindaco Borghi ha colto l'occasione per fare il punto sulla ricostruzione confermando l'obiettivo di chiudere entro la metà del 2018 tutte le circa 40 pratiche Mude tuttora aperte; per quanto riguarda gli interventi pubblici - ha annunciato fiducioso Borghi - inaugurano la prossima settimana la nuova biblioteca e la sede della Asp dell'Unione dei Comuni dell'Area Nord, poi nei prossimi mesi sono previsti i lavori al cimitero di San Pietro in Elda e della nuova casa della protezione civile e della Croce Blu; poi c'è l'obiettivo strategico del recupero di Villa Tusini, edificio storico che intendiamo restituire alla comunità. Nella primavera scorsa a San Prospero era stata inaugurata la sede comunale, recuperata e messa in sicurezza, mentre lo scorso anno era stato inaugurato il polo scolastico e l'auditorium con tutti gli edifici antisismici. mpo di calcio comunale -tit_org- Nuovo stadio doveera la tendopoli per il sisma - Dalla tendopoli al campo di calcio

le donazioni dopo il sisma

Pirozzi, sindaco di Amatrice in procura a Rieti = Fondi da sms, Pirozzi dai pm Il

procuratore: bolla di sapone

A PAGINA 9

[Redazione]

Pirozzi, sindaco di Amatrice in procura a Rieti I A PAGINA 9 LE DONAZIONI DOPO IL SISMA Fondi da sms, Pirozzi dai pmprocuratore: bolla di sapone Prima ancora di sentire come persona informata dei fatti il sindaco di Amatrice, il procuratore capo di Rieti ipotizza che l'inchiesta sugli sms solidali per la ricostruzione dal terremoto finirà in una grande bolla di sapone. La previsione di Giuseppe Saieva sulla base delle notizie di stampa dopo la denuncia di Sergio Pirozzi, secondo il quale non un solo euro dei milioni delle donazioni dal cellulare è arrivato ad Amatrice o ad Accumoli. Hanno ingannato gli italiani. Neppure un euro donato è sparito, ha risposto invece la Protezione civile, i soldi sono stati destinati ad altri progetti. E Saieva dichiara: Se i fondi raccolti sono finiti nella casse della Protezione civile, il fatto si rivelerà una grande bolla di sapone. Il sindaco del Comune devastato dal sisma del 24 agosto 2016 ha provocato una polemica anche politica, alimentata dalle voci di una sua prossima candidatura alla guida della Regione Lazio con il centrodestra, voci finora mai confermate da Pirozzi. Ma ieri, dopo aver detto di aspettarsi la contraerea, è andato in procura a Rieti - indosso felpa rossa con la scritta "Amatrice" e scarponi da montagna con l'avvocato per ripetere quanto dichiarato alla festa di Atreju di Fratelli d'Italia. Mi sono fatto portavoce dell'indignazione degli italiani, di chi mi ha scritto e di chi mi ha fermato per strada- cha detto uscendo dalla procura -. Di coloro che quando hanno versato i soldi intendevano darli ad Amatrice. Abbiamo il coraggio di dire che la cosa era tecnicamente giusta ma moralmente sbagliata. Se la chiudono, bene così. Abbiamo saputo che la scuola di Collevicchio sarà stralciata. Si tratta di un Comune reatino fuori dal cratere del sisma, a cui sono stati destinati fondi per ristrutturare una scuola, che però non sarà stralciata dagli interventi, precisa in seguito la Regione Lazio. Per il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri gli sms sono parte di uno scandalo più grande e la denuncia di Pirozzi esige una risposta sia politica sia penale. Gasparri dice di aver presentato esposti alla magistratura, anche a Roma. Critici con il sindaco di Amatrice invece gli esponenti del Pd, che riprendo l'espressione sulla bolla di sapone di Saieva. Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 - dice il procuratore di Rieti -, nell'ambito del quale possiamo fare qualche ricerca di notizia criminis se c'è, sennò si manda direttamente in archivio. Il sindaco Sergio Pirozzi -tit_org- Pirozzi, sindaco di Amatrice in procura a Rieti - Fondi da sms, Pirozzi dai pm Il procuratore: bolla di sapone

Longarone

Pedonata Vajont: protesta di Erto escluso dalla gara = Vajont: smemorati di corsa

[Alessia Trentin]

Longarone Pedonata Vajont: protesta di Erto escluso dalla gara Una corsa della memoria che però dimentica. Dalla pedonata organizzata a Longarone domenica alla quale hanno partecipato 4mila atleti, è stato però escluso Erto, Tutto pronto per la gara, anche i negozi erano rimasti aperti. Dei concorrenti però neppure l'ombra. All'improvviso il tracciato è stato modificato mandando su tutte le furie il presidente della Pro loco ertana Vanni Martinelli. Trentin a pagina XII Vajont: smemorati di corsa Erto escluso dalla pedonata di domenica È1 paese colpito dalla tragedia del Toc Rabbia del presidente Pro loco Martinelli attendeva gli atleti ma è stato dimenticato Da tutta Italia e dall'estero per i Percorsi della memoria, ma Erto è stato escluso. Il paese di Mauro Corona è stato tagliato fuori dalla grande manifestazione andata in scena domenica e organizzata, come ogni anno, dall'Associazione Vajont. Il piccolo comune che alla leggerezza umana ha immolato 158 vittime il 9 ottobre del 1963 domenica era pronto, aveva schierato i suoi volontari, uomini della prò loco e della protezione civile, ma tra le sue stradine non ha visto passare nessuno. Il day after si mastica amarezza. Se il prossimo anno sarò ancora io presidente della prò loco - commenta incupito Vanni Martinelli - farò in modo che il paese non prenda più parte alla manifestazione, anche se ci venisse richiesto. E ai prossimi eventi dell'associazione di Longarone non presterò di certo il mio aiuto. La sensazione è quella di aver subito un'ingiustizia, uno schiaffo dritto in faccia che va ad offendere non tanto chi si era prodigato per accogliere i migliaia di partecipanti alla corsa, ma i morti della strage. Perché se Percorsi della memoria dev'essere il nome della competizione, allora Erto dovrebbe entrare di diritto tra le tappe obbligate. L'offesa si è consumata domenica mattina. La dodicesima edizione della camminata, con i suoi 4 mila partecipanti, doveva passare come da tradizione per la diga e poi salire su fino al centro di Erto, attraversare il vecchio abitato e fermarsi per un piccolo ristoro nella piazza nuova. È maltempo, però, ha messo fin dalla partenza i bastoni tra le ruote. Un amico della protezione civile mi ha telefonato al mattino presto dicendomi che, forse, il percorso non sarebbe passato per Erto a causa del meteo - racconta Martinelli -, a quella chiamata sono seguiti diversi contatti con l'organizzazione che mi ha invece rassicurato del passaggio. Alla fine poco prima delle 10 si è capito che no, Erto sarebbe stata esclusa dall'itinerario. Io ho proposto un percorso alternativo, quello attorno al lago, ma non se ne è fatto nulla. Il paesino era preparato a festa. I locali e i negozi aperti, i volon- NON CI CONSIDERANO SEMBRA CI VOGLIANO EVITARE, IO FARO' IN MODO CHE IL PAESE NON PRENDA PIÙ' PARTE ALL'EVENTO ri schierati e pronti ad accogliere la folla di corridori. Era, come ogni anno, l'occasione per ricordare alla gente che Erto c'è e resiste. per invitare i visitatori ad andare oltre la diga per salire fino al piccolo abitato. Casso non ha subito la stessa sorte, i partecipanti sono saliti e l'hanno attraversato nonostante, a detta di Martinelli, il sentiero utilizzato non fosse certo facile con la pioggia. Sembra ci vogliano evitare - conclude il presidente della prò loco locale -, perché davvero non trova spiegazione questa decisione. Il tracciato per arrivare da noi non è pericoloso con la pioggia e, volendo, si poteva passare per la frazione di Prada girando attorno al lago. Aspettiamo di capire cosa ci risponderà l'associazione organizzatrice ma, certo, a me questa esperienza ha toccato molto. Il sindaco di Erto è con me, ma io sono stanco di combattere su questo fronte. Adesso vorrei il sostegno di qualche giovane. Alessia Trentin DI CORSA domenica per non dimenticare la tragedia del Vajont. La pedonata ha escluso Erto scatenando pesanti critiche all'organizzatori -tit_org- Pedonata Vajont: protesta di Erto escluso dalla gara - Vajont: smemorati di corsa

La carica dei volontari in golena per "Puliamo... un Po"

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Ilaria Bassi]

La carica dei volontari in golena per "Puliamo... un Po" Tutti sugli argini per rimuovere rifiuti e materiali abbandonati dagli incivili. Si sono ritrovati in centosessanta alla giornata ecologica dedicata alla pulizia dei luoghi all'aperto più frequentati durante il periodo estivo. L'iniziativa "Puliamo... un Po", proposta dal Forum delle associazioni e dall'assessorato all'ambiente del Comune in collaborazione con Ecoambiente e DeltaPo Outlet, è stata un successo di partecipazione. Il ritrovo è avvenuto nella mattinata di ieri (domenica) all'outlet DeltaPo Family Destination, dove ai partecipanti sono stati consegnati guanti, maglietta e sacchetti. LA GIORNATA I volontari sono stati impegnati per alcune ore nella pulizia dell'area arginale, mentre alle 12.30 è seguita la meritata pausa ristoro nella sede dei Vogatori con un pranzo offerto sulle rive del fiume. Tutti hanno contribuito alla riuscita della giornata: il Forum delle associazioni rappresentato da Paolo Magon per l'iniziativa sta, Ecoambiente per aver messo a disposizione un mezzo e un operatore moltodisponibile per trasportare il materiale raccolto in ecocentro, DeltaPo Outlet per aver sostenuto economicamente l'iniziativa, i Vogatori Occhiobello per l'impegno profuso e per aver preparato il pranzo a tutti i partecipanti, e infine la Protezione Civile di Occhiobello per aver messo a disposizione attrezzature atte al trasposto delle persone (insieme ad Occhio Civico), rifiuti e aver garantito le comunicazioni. I VOLONTARI Sono stati raccolti oltre 150 sacchi - sottolinea soddisfatto l'assessore all'Ambiente, Davide Diegoli - di materiali diversi recuperati dall'argine: soprattutto vetro, plastica e lattine, ma anche materiale della frazione "secco". Non sono mancate le sorprese come un telaio di un ciclomotore, due motori elettrici, due frigoriferi, un lavabo in porcellana, un water, una batteria, un barbecue per, vetri da finestra, piastre in ferro, un ventilatore, due pneumatici, un sacco di piatti e stoviglie. guaina isolante, pannelli coibentanti e pezzi plastici di auto, segno che tra noi esistono persone che non hanno rispetto per l'ambiente e quindi nemmeno per se stesse. Tuttavia possiamo dire, con orgoglio, che abbiamo restituito agli occhiobellesi circa 8 chilometri di golena pulita. Grazie a tutti da me ma anche dal grande fiume. Ilaria Bassi Hn centosessanta hanno partecipato alla giornata ecologica -tit_org- La carica dei volontari in golena per Puliamo... un Po

Incendio durante i lavori: paura alle elementari*[Redazione]*

Lograto Un piccolo incendio, per fortuna immediatamente domato, è scoppiato a Lograto nel primo pomeriggio, alle scuole elementari. Secondo una prima ricostruzione, alcuni operai stavano svolgendo lavori di manutenzione, esterni alla struttura: un'infiltrazione da sistemare, un intervento che ha richiesto l'utilizzo di una fiamma. E quindi ecco il piccolo incendio: dietro un pannello, probabilmente mischiato alla lana di roccia, qualche pezzo di carta ha preso fuoco. L'incidente è stato però subito gestito dagli stessi dipendenti della ditta: per precauzione, trattandosi di una scuola, si è ritenuto più prudente chiamare comunque i Vigili del Fuoco. Una questione di sicurezza, soprattutto, come si può ben immaginare, trattandosi di una scuola - ha quindi spiegato Gian Andrea Telò, sindaco di Lograto - si è voluto evitare un eventuale ritorno dell'incendio. Il piccolo incidente non ha comunque comportato nessuna evacuazione, i bambini non hanno corso rischi o pericoli e la scuola ha continuato le sue attività. // C. CONSO. Pompieri. Soccorsi in campo ' - -tit_org-

Mezz'ora di pioggia fa tornare a galla il problema dei sottopassaggi

[Redazione]

Mezz'ora di pioggia fa tornare a galla il problema dei sottopassaggi. È successo domenica. Per risolvere la questione il Comune ha approvato un piano d'emergenza. Daniele Piacentini: Mezz'ora di grandine, vento e pioggia torrenziale e Rovato finisce sott'acqua. La tempesta del tardo pomeriggio di domenica è arrivata improvvisa e ha messo in grave difficoltà il sistema viario che collega Rovato alle sue principali frazioni Lodetto e Duomo. Mezzo metro d'acqua ha bloccato in particolare il sottopasso ferroviario di via San Giovanni, la direttrice che collega l'ex Statale 11 Padana Superiore e il centro di Lodetto. Sono entrate in azione le pompe idrovore della protezione civile rovatense, con l'Amministrazione comunale, per riportare la situazione alla normalità. L'intervento tempestivo di volontari e personale municipale ha risolto il problema nel giro di breve. Ma l'ennesimo allagamento ha riportato a galla gli storici problemi idrogeologici del territorio rovatense, diviso a metà tra le ultime colline di Franciacorta e i primi campi coltivati della Bassa. Le radici. Nel mirino, come sempre più spesso capita a causa del cambiamento climatico, sono finiti i sottopassi ferroviari delle linee che connettono Veneto e Lombardia, che proprio a Rovato divergono puntando verso Bergamo e Milano. Un tema noto, che affonda le radici nella realizzazione stessa dei sottopassi. Costruiti tra la fine della Seconda guerra mondiale e l'ultimo quarto del secolo scorso, i sottopassi hanno un'inclinazione tale da rendere difficile lo smaltimento delle precipitazioni intense e concentrate come quelle di domenica. Le soluzioni. Per cercare di limitare i danni, l'Amministrazione ha dato via libera, nei giorni scorsi, al primo Piano comunale di emergenza del Comune di Rovato. Nel testo si trova l'insieme di procedure operative d'intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa nel territorio. Il documento prevede aggiornamenti continui ed esercitazioni per protezione civile e personale comunale, in modo che si possa familiarizzare con le responsabilità e le mansioni da svolgere in un'emergenza. Il piano - costato circa 5 mila euro - è stato condiviso con prefetture, Province, Regione e Comuni lombardi. Per il sindaco Tiziano Belotti dopo tanti anni d'inadempienza, Rovato risulta finalmente in linea con le direttive sull'emergenza, offrendo ai cittadini uno strumento in più per tutelare la propria sicurezza. Almeno, fino al prossimo acquazzone. // Nel mirino sono finiti i sottopassi ferroviari delle linee che connettono Veneto e Lombardia a Lodetto. Il sottopasso della linea ferroviaria è finito sott'acqua anche la scorsa domenica -tit_org- Mezz'ora di pioggia fa tornare a galla il problema dei sottopassaggi

TERNO D'ISOLA**Fiumi sicuri, sabato pulizia del Buliga***[Fmj]*

TERNO D'ISOLA TERNOD'ISOLA (fmj) Prende avvio in paese l'iniziativa Fiumi sicuri, programmata dalla Provincia di Bergamo e finalizzata a mettere in sicurezza tratti di torrenti o fiumi presenti sul territorio e considerati pericolosi. Così il 30 settembre la Protezione Civile di Bergamo, di cui fanno parte anche gli Alpini, provvederà a ripulire le sponde e l'alveo del Buliga dalla vegetazione arborea e arbustiva che ne ostruisce la scorrevolezza. L'operazione prevede una spesa complessiva di 800 euro da parte dell'Amministrazione comunale, che verrà rimborsata per un massimo di 400 euro dalla Provincia, ma non sarà comunque sufficiente a ripulire completamente il torrente. Quella di sabato prossimo sarà un'attività limitata - ha affermato il sindaco Corrado Centurelli. Per eliminare i "rifiuti speciali" come la terra, infatti, è necessario rivolgersi alla Regione. Per questo motivo ho già inviato all'Ufficio tecnico una lettera in cui chiedo un intervento sull'alveo del Buliga, per il quale è fondamentale la collaborazione con i sindaci degli altri paesi in cui esso scorre. -tit_org-

A ripulire il Leogra ci pensano i volontari

[Redazione]

AMBIENTE. La squadra della Protezione civile in azione nel week end Parola d'ordine "prevenzione" per la squadra della Protezione civile Leogra- Timonchio impegnata in questi giorni non solo in operazioni di pulizia di arbusti e sterpaglie nel torrente Leogra, ma anche nell'organizzazione di esercitazioni e in serate informative per i casi di emergenza. Nel fine settimana otto uomini della squadra coordinata dall'Unione montana, armati di decespugliatori, hanno ripulito da alberi e grovigli di ramaglie, i tratti del Leogra in località ponte di Liviera e Pievebelvicino, mettendo così in sicurezza due strumenti idrometri che servono per il monitoraggio del livello del torrente. Il nulla osta per l'operazione è arrivato dal Genio Civile dopo la richiesta dell'Unione Montana- spiega il coordinatore della squadra Augusto Di Bene Armati di decespugliatori sono intervenuti a Liviera e a Pievebelvicino per tagliare alberi e ramaglie detto- La pulizia è fondamentale per prevenire il rischio di allagamenti: la crescita di alberi nel greto del torrente, infatti, è pericolosa in quanto, in caso di piena, questi possono incastrarsi sotto i ponti generando straripamenti. Inoltre nelle due aree abbiamo trovato sacchetti di plastica, un televisore e cavi dei pc, per cui prontamente abbiamo avvertito l'Unione Montana del problema dell'abbandono di rifiuti. Vogliamo sensibilizzare la popolazione sulla tutela ambientale e vorremmo proporre degli incontri per formare i residenti che desiderano aiutarci nelle operazioni di pulizia del Leogra. Sempre nel weekend, gli uomini della Protezione civile, sono intervenuti nei quartieri del Tretto e a Giavenale, per le serate organizzate con il Comune, volte ad informare i cittadini sui comportamenti da tenere. Proseguiremo il giro dei quartieri in primavera- conclude Di Benedetto- Inoltre sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre faremo due esercitazioni congiunte con le associazioni di Lugo, Cabrano, Cogollo e Recoaro, dedicate all'antincendio boschivo e al rischio idrogeologico. Per l'occasione parteciperà anche una delegazione della Protezione civile di Pontadassio, in Liguria, con cui siamo gemellati. La prima esercitazione verrà svolta in sinergia con la Regione, ente che coordina il sistema antincendio boschivo con le unità forestali. La seconda attività sul rischio idrogeologico, invece, vedrà la presenza della responsabile dell'ufficio provinciale della Protezione civile e di un consigliere delegato. S.P. I volontari della Protezione civile all'opera nei pressi del Leogra S.P. -tit_org-

Incidente stradale in via San Giorgio Restano feriti in cinque

[Redazione]

Sesto Calende intervenuti i vigili del fuoco INCIDENTE stradale ieri del distaccamento di Ispra all'ora di pranzo in via San con un'autopompa che hanno Giorgio a Sesto Calende, messo in sicurezza i veicoli e coinvolti due furgoni, cinque collaborate con il personale le persone ferite, del 118 per i soccorsi. fortunatamente non in modo grave. Sul posto sono -tit_org-

Terremoto, si smonta lo scandalo degli sms: Una bolla di sapone

[Luca Laviola]

Luca Laviola Prima di sentire come persona informata dei fatti il sindaco di Amatrice, il procuratore capo di Rieti ipotizza che l'inchiesta sugli sms solidali per la ricostruzione dal terremoto finirà in una grande bolla di sapone. La previsione di Giuseppe Saieva sulla base delle notizie di stampa dopo la denuncia di Sergio Pirozzi, secondo il quale non un solo euro dei milioni delle donazioni dal cellulare è arrivato ad Amatrice o ad Accumoli. Hanno ingannato gli italiani. Neppure un euro donato è sparito, ha risposto invece la Protezione civile, i soldi sono stati destinati ad altri progetti. E Saieva oggi dichiara: Se i fondi raccolti sono finiti nella casse della Protezione civile, il fatto si rivelerà una grande bolla di sapone. Il sindaco del Comune devastato dal sisma del 24 agosto 2016 ha provocato una polemica anche politica, alimentata dalle voci di una sua prossima candidatura alla guida della Regione Lazio con il centrodestra, voci finora mai confermate da Pirozzi. Ma ieri, dopo aver detto di aspettarsi la contraerea, è andato in procura a Rieti - indosso felpa rossa con la scritta "Amatrice" e scarponi da montagna con l'avvocato per ripetere quanto dichiarato alla festa di Atreju di Fratelli d'Italia. Mi sono fatto portavoce dell'indignazione degli italiani, di cui mi ha scritto e di chi mi ha fermato per strada - così Pirozzi uscendo dalla procura -. Di coloro che quando hanno versato i soldi intendevano darli ad Amatrice. Chi decide non è mai sprovveduto, è sbagliato da un punto di vista morale. Abbiamo il coraggio - ha aggiunto il sindaco di Amatrice - di dire che la cosa era tecnicamente giusta ma moralmente sbagliata. Se la chiudono, bene così. Abbiamo saputo che la scuola di Collevicchio sarà stralciata. E' un Comune reatino fuori dal cratere del sisma, a cui sono stati destinati fondi per ristrutturare una scuola, che però non sarà stralciata dagli interventi, precisa in seguito la Regione Lazio. Per il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri gli sms sono parte di uno scandalo più grande e la denuncia di Pirozzi esige una risposta sia politica sia penale. Gasparri dice di aver presentato esposti alla magistratura, anche a Roma. Critici con il sindaco di Amatrice invece gli esponenti del Pd, che riprendo l'espressione sulla bolla di sapone di Saieva. Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 - dice il procuratore di Rieti -, nell'ambito del quale possiamo fare qualche ricerca di notizia criminis se c'è, sennò si manda direttamente in archivio. L'ipotesi è che notizie di reato non ce ne siano. Il procuratore fa il punto sulle indagini sul terremoto: due i filoni giunti agli avvisi di conclusione indagini che preludono alla richiesta di rinvio a giudizio, per il crollo del campanile di Accumoli che sterminò marito moglie e due figli piccoli e per la caduta di due edifici di case popolari ad Amatrice. Per tutti abbiamo individuato responsabilità costruttive e di scelta dei materiali, dice Saieva. La bandiera italiana tra le macerie di Amatrice Il procuratore di Rieti: Neppure un euro è sparito, soldi destinati ad altri progetti. Il sindaco di Amatrice: ecco la contraerea -tit_org-

saf a limeña: esercitazione di salvamento

L'assessore collauda le nuove mute insieme ai volontari

[Redazione]

SAF Ä LIMEÑA: ESERCITAZIONE DI SALVAMENTO L'assessore collauda le nuove mute insieme ai volontari LIMEÑA Il consigliere provinciale alla Protezione civile Vincenzo Gottardo ha inaugurato e testato personalmente le nuove mute stagne in dotazione al gruppo di Salvamento fluviale (Saf) del distretto di protezione civile Mediobrenta. Le mute, che isolano completamente i volontari dalla sporcizia dei fiumi dovuta agli scarichi fognari o di idrocarburi, sono state acquistate dal Comune di Limeña attraverso un bando regionale. L'occasione per il test in acqua è stata fornita dall'esercitazione nel canale Brentella organizzata sabato pomeriggio, cui hanno partecipato anche il consigliere provinciale e sindaco di Casalserugo Elisa Venturini, la responsabile del coordinamento dell'ufficio di Protezione civile e attività in emergenza, Maria Cristina Gazzin, il responsabile del nucleo operativo della Provincia di Padova Massimo Maran, e il sindaco di Limeña, Giuseppe Costa. Esperienza unica, ha commentato Gottardo, che ha anche provato alcune tecniche di salvamento fluviale, Ho imparato a condurre i salvataggi dell'uomo in acqua, a gestire l'emergenza e il soccorso e ho potuto capire quante difficoltà vi siano nell'attività di salvamento e quanto questi volontari siano davvero bravi e preparati. Nulla è lasciato al caso, ma per migliorare il loro intervento sono assolutamente necessari attrezzature e addestramento, Solo con dispositivi adeguati e formazione continua è possibile mantenere alti gli standard di sicurezza per i volontari e per le persone da soccorrere. L'esercitazione si è svolta a livello delle chiuse chiamate Colmelloni, che il Genio civile aveva tenuto aperte per incrementare il livello dell'acqua e consentire la simulazione delle diverse tecniche di salvataggio da parte del Saf. (cri.s.) -tit_org-assessore collauda le nuove mute insieme ai volontari

le donazioni dopo il sisma

Fondi da sms, Pirozzi dai pm Il procuratore: bolla di sapone

[Redazione]

LE DONAZIONI DOPO IL SISMA Fondi da sms, Pirozzi dai pm Il procuratore: bolla di sapone Prima ancora di sentire come persona informata dei fatti il sindaco di Amatrice, il procuratore capo di Rieti ipotizza che l'inchiesta sugli sms solidali per la ricostruzione dal terremoto finirà in una grande bolla di sapone. La previsione di Giuseppe Saieva sulla base delle notizie di stampa dopo la denuncia di Sergio Pirozzi, secondo il quale non un solo euro dei milioni delle donazioni dal cellulare è arrivato ad Amatrice o ad Accumoli. Hanno ingannato gli italiani. Neppure un euro donato è sparito, ha risposto invece la Protezione civile, i soldi sono stati destinati ad altri progetti, E Saieva dichiara: Se i fondi raccolti sono finiti nella casse della Protezione civile, il fatto si rivelerà una grande bolla di sapone. Il sindaco del Comune devastato dal sisma del 24 agosto 2016 ha provocato una polemica anche politica, alimentata dalle voci di una sua prossima candidatura alla guida della Regione Lazio con il centrodestra, voci finora mai confermate da Pirozzi. Ma ieri, dopo aver detto di aspettarsi la contraerea, è andato in procura a Rieti - indosso felpa rossa con la scritta "Amatrice" e scarponi da montagna con l'avvocato per ripetere quanto dichiarato alla festa di Atreju di Fratelli d'Italia. Mi sono fatto portavoce dell'indignazione degli italiani, di chi mi ha scritto e di chi mi ha fermato per strada - ha detto uscendo dalla procura-. Di coloro che quando hanno versato i soldi intendevano darli ad Amatrice. Abbiamo il coraggio di dire che la cosa era tecnicamente giusta ma moralmente sbagliata. Se la chiudono, bene così. Abbiamo saputo che la scuola di Collevicchio sarà stralciata. Si tratta di un Comune reatino fuori dal cratere del sisma, a cui sono stati destinati fondi per ristrutturare una scuola, che però non sarà stralciata dagli interventi, precisa in seguito la Regione Lazio. Per il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri gli sms sono parte di uno scandalo più grande e la denuncia di Pirozzi esige una risposta sia politica sia penale. Gasparri dice di aver presentato esposti alla magistratura, anche a Roma. Critici con il sindaco di Amatrice invece gli esponenti del Pd, che riprendo l'espressione sulla bolla di sapone di Saieva. Abbiamo aperto un fascicolo modello 45 - dice il procuratore di Rieti -, nell'ambito del quale possiamo fare qualche ricerca di notizia criminis se c'è, sennò si manda direttamente in archivio. Il sindaco Sergio Pirozzi -tit_org-

Lettere - Quel tour in Croazia sotto le bombe d'acqua

[Posta Dai Lettori]

Quel tour in Croazia sotto le bombe d'acqua Pochi giorni fa ho partecipato a un tour di un giorno grazie all'agenzia Abaco viaggi destinazione Rovigno e Parenzo (Croazia). Questa mia non vuole essere assolutamente una critica nei confronti dell'agenzia, anzi un plauso speciale va alla signora Raffaella bravissima accompagnatrice e all'autista Paolo che definire fantastico è poco; ma semplicemente vuole essere un appunto alla loro organizzazione. La giornata si è svolta nel disastro più assoluto, nonostante gli sforzi dell'accompagnatrice e della guida del luogo che, ripeto, sono stati encomiabili, a causa del maltempo che ha imperversato tutta la giornata sui luoghi che dovevamo visitare. Infatti, appena scesi dal pullmann a Parenzo siamo stati investiti da continue bombe d'acqua con forti temporali e raffiche di forte vento da fare letteralmente gridare la guida a ripararci dentro a bar, chiese o altro luogo che potesse proteggerci. Ovviamente non è stata colpa dell'agenzia se c'era mal tempo, ma come è stato evidente a tutti il 10 settembre è stata una giornata di diluvio e bombe d'acqua non proprio normali, infatti c'era un'allerta meteo della protezione civile per quella data. Quanto sopra era normalmente prevedibile guardando le previsioni meteo, e come l'abbiamo fatto noi clienti, suppongo che fosse possibile anche all'agenzia viaggi; penso inoltre che non siastato molto positivo per loro (come vetrina pubblicitaria) far passare una giornata a 50 persone completamente bagnate tutto il giorno (posso assicurare che erano abbastanza contrariati per come è stato gestito il tutto). Devono ringraziare assolutamente la loro collaboratrice Raffaella e il mitico autista Paolo (che ha guidato in condizioni veramente critiche) se non è successo nulla ai passeggeri. Vorrei umilmente suggerire: magari si poteva annullare il tour o proporre lo slittamento ad altra data da destinarsi o se anche questo non fosse stato possibile per motivi organizzativi che non discuto (è stata annullata una partita di serie A a Genova per maltempo!) un'altra proposta poteva essere uno scambio con un altro tour di un giorno (leggi mercatini di Natale); da notare che non ho parlato di quello più ovvio e cioè della restituzione della somma anticipatamente versata. Quanto sopra è stato da me riferito telefonicamente all'agenzia di Udine la mattina seguente, l'impiegata è stata molto cortese e comprensiva nell'ascoltare le mie rimostranze che, ribadisco, sono state fatte esclusivamente per dare un piccolo contributo a migliorare un già buon servizio. Anna Guida Pasian di Prato -tit_org-

Lettere - Quel tour in Croazia sotto le bombe d'acqua

L'ESPERTO IL COMANDANTE CHIAVACCI

Intervista a Claudio Chiavacci - L'odore del pericolo Aprite subito le finestre e staccate l'elettricità*[Redazione]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA IL COMANDANTE CHIAVACCI L'odore del pericolo Aprite subito le finestre e staccate l'elettricità COSA è giusto dire se entrando in casa si avverte odore di gas? Preziose le indicazioni dell'ingegner Claudio Chiavacci, comandante dei vigili del fuoco di Firenze. Bisogna considerare - avverte quando e come il gas diventa pericoloso. Perché una combustione si verifichi bisogna ci sia una quantità di gas nell'aria superiore al 'limite inferiore di infiammabilità'. Da quel momento, la miscela aria-gas è tale che, in presenza di un innesco, si può verificare la combustione e, se si è in uno spazio chiuso, anche un'esplosione. Il primo passo è diluire il gas nell'aria, aprendo porte e finestre. Altri accorgimenti da prendere? La seconda fonte di pericolo è l'innesco. Da evitare fuoco e fornelli, ma è bene anche staccare subito l'impianto elettrico dall'interruttore generale. La soglia di pericolosità? Il gas è più leggero dell'aria e si disperde con facilità. Per il Gpl occorre maggiore attenzione, perché staziona negli ambienti chiusi. In entrambi i casi, è bene chiamare subito i vigili del fuoco. -tit_org- Intervista a Claudio Chiavacci -odore del pericolo Aprite subito le finestre e staccate l'elettricità

Volontariato Dissesto idrogeologico Nuovi attrezzi per l'Ana

[Redazione]

Volontariato Dissesto idrogeologico Nuovi attrezzi per l'Aria BUONE notizie per la sezione locale dell' Ana, l'associazione nazionale alpini, e per tutta la provincia della Spezia: grazie ad un contributo della protezione civile, gli alpini hanno potuto acquistare nuove attrezzature, che permetteranno loro di intervenire con maggiore efficacia in caso di emergenze legate al dissesto idrogeologico. La sezione spezzina dell' Ana ha ora a disposizione vari strumenti (come decespugliatori, motoseghe e un verricello a braccio in grado di sollevare una tonnellata) utili a portare soccorso alla popolazione in caso di calamità naturali. A breve i volontari inizieranno i corsi di formazione per imparare ad utilizzare i nuovi strumenti. Il presidente dell'Ana della Spezia, Alfredo Ponticelli, si è detto molto soddisfatto dei nuovi "acquisti". -tit_org- Volontariato Dissesto idrogeologico Nuovi attrezzi perAna

Processo Tecopress verso la conclusione

[Redazione]

TERREMOTO, NEL CROLLO MORÌ UN OPERAIO Il processo per i crolli dei capannoni alla Tecopress di Dosso, del maggio 2012, in cui morì un operaio, Gerardo Cesaro è ormai al rush finale: alla prossima udienza del 2 novembre, sfileranno gli ultimi testi e poi inizierà la discussione finale. Anche se, visti i testimoni sfilati ieri, tecnici, ingegneri progettisti, è emerso che di fatto il capannone crollato era stato collegato ad un altro capannone, costruito dopo, sul quale i tecnici della procura non si sarebbero soffermati per valutare se questa struttura in appoggio avesse potuto indebolire quella poi crollata. Questioni molto tecniche quello fanno da sfondo al processo, che comunque è condizionato - spiegano le difese - dal fatto che i capannoni, non essendo il Ferrarese zona sismica, nel 2003 e nel 2008 quando lo diventò, non dovevano sottostare a norme antisismiche: travi e pilastri venivano solo appoggiati, non ancorati: e il fatto che fossero liberi e non legati, ha innescato tutti i crolli del Ferrarese e del Modenese (una ventina di morti). Proprio delle conclusioni delle indagini modenesi, l'archiviazione totale decisa dalla procura di Modena, è stata chiesta l'acquisizione al processo dalle difese. Non accolta dal giudice Giaco melli, per questioni tecniche. Gerardo Cesaro, la vittima -tit_org-

La biblioteca resta in centro. Il Comune acquista i locali

[Nicola Antonello]

La biblioteca resta in centro. Il Comune acquista i locali CUNARDO -Il Comune decide di acquistare i locali della biblioteca e in Consiglio scoppia la polemica. Il duello fra opposizione e maggioranza ha aperto una frattura fra le due anime dell'assemblea cittadina. A innescare la miccia è stata la scadenza del contratto di locazione, che i proprietari dei muri non hanno voluto rinnovare. Che fare, dunque? Comprare o cercare un'altra sistemazione? Alla fine il municipio ha deciso di acquistare i locali per 50.000 euro e mantenere la sede dov'è. Una scelta che non è piaciuta alla minoranza di Per Cunardo. Siamo contrari all'acquisto - dice il capogruppo Giovanni D'Agostini - perché riteniamo quei locali non adatti e, oltretutto, situati in uno spazio condominiale per cui il Comune, in futuro, dovrà sobbarcarsi altre spese. L'opposizione ha indicato anche delle eventuali soluzioni che, però, sono state bocciate: Per esempio - aggiunge D'Agostini - ci si poteva spostare in una delle proprietà comunali. Mi riferisco alle scuole, oppure nella sede di via Roma della Protezione civile, situata anch'essa in centro al paese e che, presto, troverà un'altra collocazione, lasciando libero quello spazio. Oppure si poteva ristrutturare l'ex lavatoio che le amministrazioni degli anni Novanta hanno praticamente demolito. In tutti i paesi si recuperano i lavatoi, come luoghi di storia e tradizione. Da noi no. Oltretutto si trova in via Leopardi, strada ben servita. Infine, si dice che non ci sono soldi e bisogna risparmiare, eppure in quest'occasione, si spenderà denaro pubblico. Nonostante le barricate della minoranza, la biblioteca resterà in via Garibaldi 26. Il servizio funziona lì dov'è commenta il sindaco Angelo Morisi (nella foto) - e le persone che vi lavorano stanno operando molto bene, quindi abbiamo deciso di mantenere la sede lì. Scaduto il contratto di affitto, la controparte non ha voluto rinnovare e, così, abbiamo scelto di acquistare i due locali, per circa 80 metri quadrati. Oltre alla normale attività di biblioteca che registra numerose presenze, lì si organizzano corsi, gite e altre attività. Era quindi giusto mantenere quella sede. Le alternative dell'opposizione? Dicono di voler tenere vivo il paese e poi vogliono spostare la biblioteca nelle scuole o alla baita del fondista. Noi la manterremo in centro. Nicola Antonello - tit_org-

Prociv: Machete e coltelli sparsi nel bosco

[Redazione]

La ORIGGIO - Machete e coltelli: ecco cosa hanno trovato i volontari della Protezione civile addentrandosi nei boschi per tagliare le piante pericolanti e mettere in sicurezza le sponde del Bozzente. Ad averli abbandonati fra la vegetazione sono stati gli spacciatori, che li usano per abbattere alberi e tagliare rami con cui impedire alle forze dell'ordine impegnate nei servizi anti-droga di riuscire a bloccarli. Sono stati trovati, nei giorni scorsi, al Bosco del Conte, dove i pusher continuano a "lavorare" facendo perdere le loro tracce, tanto conoscono bene la zona. Ogni qual volta troviamo queste armi (è già successo in passato) le portiamo ai vigili per consegnarle in deposito - riferisce il coordinatore della ProCiv Piero Zucca - Certo per noi è ormai diventata una consuetudine imbatterci negli spacciatori mentre puliamo l'alveo del Bozzente contro le esondazioni. Di solito c'è il fuggi fuggi generale. Lo sanno bene anche gli agenti municipali della polizia consorziata di Origgio e Uboldo, che mettono in atto quasi ogni giorno interventi deterrente contro lo spaccio e l'acquisto di stupefacenti: Ci appostiamo nelle aree più trafficate dei boschi - spiegano i vigili - Di solito chi vende droga scappa, ma quanto meno riusciamo a tenerli alla larga. A Uboldo, fra l'altro, gli spacciatori si sono spostati dietro il distributore di carburanti in via 4 Novembre, nelle aree verdi al confine con Rescaldina: È da un po' di giorni che si sono trasferiti lì dopo le continue operazioni di disturbo - riferiscono gli agenti - Tuttavia è sempre temporaneo questo cambio di zona, perché si spostano a seconda di dove vedono in azione le forze dell'ordine. Mesi fa, in un'operazione, i vigili avevano sequestrato mezzo chilo di stupefacenti. S.D.M. uLa scuola sarà bella ma ora è un cantiere - tit_org -

Puliamo il modo con sorpresa Meno rifiuti abbandonati

[Redazione]

Lurate Cacci via Una cinquantina di volontari hanno preso parte alla iniziativa wisssese di Meno rifiuti abbandonati per il paese. Un segnale incoraggiante emerso nel corso dell'iniziativa "Puliamo il mondo". All'appello a dedicare qualche ora alla pulizia del paese ha risposto una cinquantina di persone, fra volontari di vari sodalizi locali (Comitato Ambiente, Natura viva, protezione civile, cacciatori, amministratori comunali) e semplici cittadini. Ripulite sia zone centrali, che periferiche del paese. A cura dei cacciatori è stata riordinata anche la zona boschiva del Monte Sinai. Suddivisi in gruppi, i volontari hanno lavorato alla rimozione dei rifiuti e all'estirpazione di erbacce infestanti lungo i cigli stradali. Al termine, lasagne cucinate dall'associazione anziani e pensionati. L'iniziativa è andata bene commenta l'assessore Luca Bianchi - 1 volontari hanno lavorato in modo eccellente. Un gruppo di cittadini di Castello si è reso disponibile settimana a ultimare gli interventi su 2-3 vie. In generale la situazione è migliorata, infatti il quantitativo di rifiuti rimosso è assai diminuito conclude Bianchi. M. Cle. Il numero di volontari che ha partecipato alla iniziativa Puliamo il mondo -tit_org-

Sms non ai terremotati? Sarà una bolla di sapone

[Redazione]

Il procuratore capo Prima di sentire come persona informata dei fatti il sindaco di Amatrice, il procuratore capo di Rieti ipotizza che l'inchiesta sugli sms solidali per la ricostruzione dal terremoto finirà in una grande bolla di sapone. La previsione di Giuseppe Saieva sulla base delle notizie di stampa dopo la denuncia di Sergio Pirozzi, secondo il quale non un solo euro dei milioni delle donazioni dal cellulare è arrivato ad Amatrice o ad Accumoli. Hanno ingannato gli italiani. Neppure un euro donato è sparito, ha risposto invece la Protezione civile, i soldi sono stati destinati ad altri progetti. E Saieva dichiara: Se i fondi raccolti sono finiti nella casse della Protezione civile, il fatto si rivelerà una grande bolla di sapone. Mi sono fatto portavoce - si difende Pirozzi - dell'indignazione degli italiani, di coloro che quando hanno versato i soldi intendevano darli ad Amatrice. CoKHdl____ éôØÛ åíå Í 7 ò è 59 1 iff -tit_org-

L'Idice rischia di esondare scuole minacciate

[Dario Giordo]

Il grido d'allarme sul pericolo che sta correndo Monterenzio lo lancia il sindaco, che da anni attende una risposta dalla Regione sugli interventi per mettere in sicurezza il fiume di DARÍO GIORDO -MONTERENZIO- CI SONO ZONE a rischio esondazione, tutto il paese e la scuola media in particolare sono vicine all'Idice, serve una progettazione che metta in salvaguardia il fiume. Il grido d'allarme sul pericolo che sta correndo Monterenzio lo lancia il primo cittadino Pierdante Spadoni, che da ormai due anni e mezzo attende una risposta dalla Regione sugli interventi per mettere in sicurezza l'Idice. Dagli uffici di viale Aldo Moro a Bologna, sollecitati da Spadoni con una mail dai toni non proprio concilianti, per ora è arrivata una laconica risposta in merito alla valutazione sul da farsi. Non che in tutto questo tempo l'amministrazione comunale sia stata con le mani in mano: due anni e mezzo fa aveva presentato un progetto di salvaguardia delle sponde dell'Idice, che però l'autorità di bacino Reno-Po di Volano (l'ente regionale che si occupa delle attività di prevenzione e della gestione delle emergenze per la difesa del territorio) aveva respinto. DOPO IL NO dell'autorità di bacino, la palla è passata alla Regione, che però, afferma Spadoni, sono cinquant'anni che non interviene. I sindaci hanno competenza per quanto riguarda la protezione civile, ma alla messa in sicurezza idraulica deve pensarci la Regione. Possibilmente con interventi strutturali di prevenzione, perché quelli una tantum servono a poco. A DAR MANFORTE a quanto sostenuto dal sindaco di Monterenzio c'è anche l'Uncem Emilia-Romagna, la delegazione regionale dell'organismo che associa comuni, comunità ed enti montani. Giovanni Battista Pasini, presidente regionale dell'Uncem, ha lanciato di nuovo l'appello a cambiare rotta nei fatti e non solo a parole in occasioni di eventi atmosferici, richiamando le piogge dei giorni scorsi che hanno provocato gravi danni e vittime: Per un Paese come il nostro - spiega Pasini in una nota - è forse arrivato il momento di fare una vera riflessione, perché non è più tollerabile dover fare ogni volta la conta dei danni quando sarebbe stato opportuno agire prima. PASINI ricorda che l'Uncem già nel 2016 aveva chiesto un impegno più deciso alla Regione per un piano di assetto e di prevenzione idrogeologica: Si auspicava una nuova legge sulla difesa del suolo, per semplificare e riordinare le competenze, con una programmazione di opere pubbliche e di manutenzione in montagna di almeno 25 milioni di euro annui, di cui almeno 15 provenienti dai contributi dei consorzi di bonifica. Al momento, però, sembra tutto fermo.

-tit_org- L'Idice rischia di esondare scuole minacciate

SAN PIETRO IN CASALE**Incendio in ditta pesanti danni a un capannone***[M.r]*

IN - SAN METRO IN CASALE - UNA COLONNA di fumo nero, visibile a distanza di chilometri, si è alzata, ieri mattina, al centro della zona artigianale di San Pietro. Un vasto incendio è scoppiato nel capannone della Ttm, una ditta di trasporti e imballaggi che si trova in via Gramsci. Diverse le chiamate arrivate ai vigili del fuoco da parte di passanti e cittadini della zona, allarmati per il fumo che ha in parte coperto il cielo. Sul posto, hanno lavorato per ore squadre dei vigili del fuoco del distaccamento volontario di San Pietro in Casale. Nessuno è rimasto ferito, ma i danni al capannone sono stati molto consistenti. Carabinieri, polizia municipale e pompieri escludono che l'origine del rogo sia doloso, anche se ogni possibile traccia è stata incenerita dalle fiamme. Durante le operazioni di spegnimento, via Galliera e mezza zona artigianale sono rimaste chiuse parzialmente al traffico, creando non pochi disagi agli automobilisti. La polizia municipale e i carabinieri hanno creato un cordone di sicurezza per evitare che i curiosi si avvicinassero troppo e qualcuno restasse ferito. I vigili del fuoco di San Pietro in Casale sono riusciti a spegnere le fiamme soltanto nel pomeriggio di ieri, a causa della mole di materiale infiammabile presente nel magazzino. L'ATTIVITÀ specializzata nei traslochi, Ttm, ha subito danni pesantissimi. La conferma arriva dal titolare Maurizio Motta: Sono andati a fuoco due camion e due piattaforme che utilizziamo per i traslochi. La sede operativa è andata completamente distrutta. Si parla di danni che superano i 100mila euro. L'altra sede a Poggio Renatico nel Ferrarese è costituita da un solo ufficio con un computer. Motta è amareggiato: Non so come sia potuto accadere. In ogni caso, non sarà facile rialzarsi. Un incendio davvero devastante per la mia attività. m.r. L'incendio scoppiato nel capannone della Ttm, che si trova in via Gramsci -tit_org-

ROMITI

Lettere - Giù il serbatoio, niente acqua per 6 ore*[Posta Dai Lettori]*

ROMITI Non è serbatoio, niente acqua per 6 ore GIOVEDÌ scorso dopo la demolizione del serbatoio di Hera ai Romiti, avvenuta alle 10,30 con il metodo dell'esplosivo, si è interrotta l'erogazione dell'acqua a tutto il quartiere, dove anch'io abito, fino alle 16,45, quindi non per soli 15 minuti come riportato. Voglio però evidenziare l'eccessivo dispiegamento di forze messo in campo per l'evento: polizia, vigili del fuoco, vigili urbani, protezione civile, volontari, ambulanze (stimate 60-70 persone) oltre al personale di Hera e dell'impresa che ha eseguito il lavoro. A tutti ovviamente non ha potuto mancare il sindaco e qualche assessore: non si sa mai fosse stato necessario qualche braccio in più. O forse era un'occasione per assistere a un evento rarissimo a Forlì? Adriano Spadoni -tit_org-

A PAG.13 MONTECCHIO INCIDENTE SUL MONTE CAIO A TIZZANO DI PARMA

Escursionista ventunenne scivola e batte la testa: grave = Cade sul sentiero e picchia la testa Grave un escursionista 21enne Trasportato in elicottero a Parma

[Redazione]

ILDRAMMAA PAG.13 Escursionista ventunenne scivola e batte la testa: grave INCIDENTE SUL MONTE CAIO A TIZZANO DI PARMA Cade sul sentiero e picchia la testa Grave un escursionista 21enne Trasportato in elicottero a Parma -AIONITCCHfO- È SCIVOLATO sul sentiero, battendo violentemente la testa. Un 21enne di Montecchio, J.V., ha riportato un grave trauma cranico ed è stato trasportato in ospedale in elicottero. L'infortunio è avvenuto ieri alle 16.30, nella località nota come "Il Grande Faggio", sulle pendici del Monte Caio, nel comune di Tizzano (Parma) e non distante dagli impianti sciistici di Schia. Il 21enne è scivolato battendo violentemente il capo sul terreno. LA STAZIONE Monte Orsaro del Soccorso Alpino di Parma è stata attivata per soccorrere l'escursionista. L'uomo era insieme a un gruppo di amici, che dopo l'incidente hanno subito chiamato il 118, che ha attivato l'eli soccorso di Pavullo nel Frignano e le squadre territoriali del Soccorso Alpino, che hanno iniziato l'avvicinamento alla zona in fuoristrada. Per fortuna le condizioni metereologiche e del terreno hanno consentito un rapido sbarco dell'equipe medica e tecnica del Saer presente sull'eliambulanza, che ha potuto in breve tempo stabilizzare e imbarcare il 21enne di Montecchio, per trasportarlo all'Ospedale Maggiore di Parma. SOCCORSI Il 21 enne ha riportato un grave trauma cranico, sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino (foto d'archivio) -tit_org- Escursionista ventunenne scivola e batte la testa: grave - Cade sul sentiero e picchia la testa Grave un escursionista 21enne Trasportato in elicottero a Parma

A PAG.13 MONTECCHIO INCIDENTE SUL MONTE CAIO A TIZZANO DI PARMA

Escursionista ventunenne scivola e batte la testa: grave = Cade sul sentiero e picchia la testa Grave un escursionista 21enne Trasportato in elicottero a Parma

[Redazione]

ILDRAMMAA PAG.13 Escursionista ventunenne scivola e batte la testa: grave INCIDENTE SUL MONTE CAIO A TIZZANO DI PARMA Cade sul sentiero e picchia la testa Grave un escursionista 21enne Trasportato in elicottero a Parma -AIONTECCHfO- È SCIVOLATO sul sentiero, battendo violentemente la testa. Un 21enne di Montecchio, J.V., ha riportato un grave trauma cranico ed è stato trasportato in ospedale in elicottero. L'infortunio è avvenuto ieri alle 16.30, nella località nota come "Il Grande Faggio", sulle pendici del Monte Caio, nel comune di Tizzano (Parma) e non distante dagli impianti sdistici di Schia. Il 21enne è scivolato battendo violentemente il capo sul terreno. LA STAZIONE Monte Orsaro del Soccorso Alpino di Parma è stata attivata per soccorrere l'escursionista. L'uomo era insieme a un gruppo di amici, che dopo l'incidente hanno subito chiamato il 118, che ha attivato l'eli soccorso di Pavullo nel Frignano e le squadre territoriali del Soccorso Alpino, che hanno iniziato l'avvicinamento alla zona in fuoristrada. Per fortuna le condizioni metereologiche e del terreno hanno consentito un rapido sbarco dell'equipe medica e tecnica del Saer presente sull'eliambulanza, che ha potuto in breve tempo stabilizzare e imbarcare il 21enne di Montecchio, per trasportarlo all'Ospedale Maggiore di Parma. SOCCORSI Il 21 enne ha riportato un grave trauma cranico, sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino (foto d'archivio) -tit_org- AGGIORNATO Escursionista ventunenne scivola e batte la testa: grave - Cade sul sentiero e picchia la testa Grave un escursionista 21enne Trasportato in elicottero a Parma

tutti

Lettere - Mai degli aiuti via sms

Storia passata.

[Posta Dai Lettori]

Non sono mai stato convinto nella forma di aiuto sotto forma di sms o mediante telefonate a numeri corti senza prefisso; semplicemente per 3 fattori. 1) Nessuna forma pubblica e perché no, anche cerimoniosa, alla consegna dei soldi alle persone per le quali è stata fatta la raccolta. 2) Nessuna persona fisica responsabile di queste forme di raccolte e distribuzione ha un nome e cognome; ma anzi, la politica ha nominato un comitato di saggi dai quali sta uscendo una forma di investimento di tipo amicale non prendendo in considerazione che i sottoscrittori "intendevano dare un Mai fidarsi degli aiuti via sms aiuto diretto a quelle persone e a quei paesi che vedevano devastati". Erano loro i veri saggi nominati dai sottoscrittori, punto. Ora è scoppiato lo scandalo: completamente cambiata la destinazione dei 33 milioni di euro frutto della raccolta tramite sms inviati per il paese colpito dal terremoto. Non un euro è arrivato ai terremotati sostiene il sindaco di Amatrice. Anche la Rai dovrebbe verificare, perché molti hanno creduto che la nostra televisione, sponsorizzando la raccolta fosse in qualche modo garante del buon esito di questa sana solidarietà. A nessuno dei sottoscrittori in teressa finanziare piste ciclabili e impianti termali ad Acquasanta ed eliporti vari. E di saggi nessuno, eccetto i nominanti, ne sentivano il bisogno. MARCO GRASSO E-MAIL -tit_org-

Linfano, è franato un altro masso

[Gianluca Marcolini]

Linfano, è franato un altro masso< Si è staccato qualche notte fa finendoun vigneto. Protocollato eri I progetto del vallo tomo di Gianluca Marcolini ARCO Se ne è staccato un altro. Un masso bello grosso finito a pochi passi da un vigneto e soprattutto ad un centinaio di metri dalle abitazioni del Linfano. Un pezzo di roccia non così grande come quelli che nel marzo del 2014 avevano evitato per un soffio di provocare una tragedia ma comunque di dimensioni sufficienti a causare danni ingenti alle cose (o alle case) e ad ammazzare una persona. Il masso è rotolato giù lungo la parete del monte Brione qualche notte fa, svegliando gli abitanti della zona per il boato che ne ha accompagnato la caduta. Il mattino seguente è stato trovato dal proprietario della campagna che ha allertato le forze dell'ordine e l'ufficio tecnico municipale. Per fortuna non è successo niente di grave ma le dimensioni di questo masso mettono paura - spiega il sindaco Ales sandro Betta, subito avvertito di quanto è successo - e la situazione è davvero preoccupante, soprattutto se si pensa che sono passati tré anni e mezzo da quel giorno tremendo e ancora ci troviamo con i sassi che rotolano dalla montagna. Come amministrazione comunale stiamo facendo il massimo per risolvere una volta per tutte questo problema, cercando in tutti i modi di accelerare la procedura di messa in sicurezza dell'area. Ci siamo presi carico di incombenze persino superiori a quelle che ci spetterebbero normalmente perché qui stiamo parlando di Protezione civile che è una competenza provinciale e in altre circostanze si è agito diversamente. Ma non vogliamo creare ostacoli, dunque portiamo avanti il lavoro con il supporto della Provincia cercando di accelerare il più possibile la procedura. E la procedura prosegue. Della questione ne ha discusso la giunta árcense nell'ultima riunione mentre ieri è stato protocollato all'ufficio opere pubbliche del Comune il progetto relativo ai lavori di messa in sicurezza del versante orientale del Monte Brione. L'elaborato progettuale rimarrà depositato per un mese e chiunque, in questo lasso di tempo, potrà presentare eventuali osservazioni. L'opera è stata suddivisa in due lotti - sottolinea il sindaco - una da 4 milioni di euro ed un'altra da 2,7 milioni per una spesa che verrà coperta quasi in toto dalla Provincia. Il cronoprogramma prevede che il progetto arrivi in Comitato il prossimo 7 novembre per poi dare corso ai primi due valli tomo, quelli centrali, durante il prossimo anno. -tit_org-

Cade e sbatte sulla roccia, è grave

Scalatore di 49 anni perde l'appiglio sulla via "Bellezza di Venere" sopra Dro

[Redazione]

Cade e sbatte sulla roccia^ è grave Scalatore di 49 anni perde rappiglio sulla via "Bellezza di Venere" sopra uro ORO Stavano salendo lungo la via "Bellezza di Venere" sopra il dosso di Sant'Abbondio, a Dro, nelle vicinanze del lago Bagatoli, quando il secondo di cordata, uno scalatore tedesco di 49 anni, probabilmente poco esperto, è caduto mentre il suo compagno, primo di cordata, era in sosta dopo il secondo tiro di corda. A quanto sembra l'uomo ha cercato di raggiungere l'amico senza essere in sicurezza e ad un certo punto ha perso l'appiglio (non si sa se per un errore oppure perché si è staccato un pezzo di roccia) volando per circa 25 metri ad dosso la parete, che non scende verticalmente ma degrada in maniera quasi obliqua. Il turista germanico è sbalzato più volte dalla roccia: nell'impatto ha riportato la frattura del bacino, quella del femore e un braccio rotto più diverse contusioni e sospette fratture interne che hanno richiesto il trasporto con l'elicottero al Santa Chiara dopo essere stato recuperato dagli uomini del Soccorso alpino della Stazione di Riva guidati da Danilo Morandi. Illeso il suo compagno di cordata. Morandi ha aiutato a scendere dalla parete altri due scalatori che per lo spavento non se la sentivano più di proseguire. 11 recupero a Dro del ferito da parte dell'elicottero (foto Fabio Galas) -tit_org-

Auto in fiamme in A22: Vigili del Fuoco sul posto

[Redazione]

MANTOVA Stava guidando in autostrada quando ha notato del fumo provenire dal cofano della propria auto. Il tutto è avvenuto attorno alle 14 all'altezza del chilometro 250, nel tratto di autostrada del Brennero compreso tra i caselli autostradali di Nogarole Rocca e Mantova Nord, in direzione Modena. Nell'incendio non è fortunatamente rimasto ferito nessuno. Sull'auto coinvolta guidava una sola persona, diretta verso il capoluogo emiliano. Ancora da verificare i motivi che hanno permesso lo sprigionarsi delle fiamme, ma a quanto pare dovrebbe essersi trattato di un guasto. Sul posto si sono portati i Vigili del Fuoco del comando di viale Risorgimento, che nel giro di circa mezz'ora hanno avuto ragione delle fiamme, provvedendo poi a mettere il mezzo in sicurezza. Sul posto anche gli agenti della Polizia Stradale di Verona Sud, competente per il tratto di A22 in cui il tutto si è verificato. Nessun problema, invece, per il traffico. -tit_org-

Le condizioni del territorio

Rischio smottamenti per 5 mila persone Perché non si fa alcuna prevenzione

[Fabio Paravisi]

Le condizioni del territorio Ci sono gli abitanti di Gandellino con le crepe che si aprivano nei muri, quelli di Dossena con un pezzo di paese che si muove, quelli di Fuipiano dove i quartieri si spostano, ma, assicurano all'Arpa, solo di un centimetro all'anno. Insomma, sono tanti i bergamaschi che vivono sotto il rischio di una frana: per la precisione 5.887, secondo uno studio dell'Università degli Studi di Milano e del Cnr. Tutto quello che è in alto tende a scendere: lo insegnano il primo anno di università, riassume la geologa Mariantonina Ferracin. E in provincia di Bergamo, terza in Lombardia per smottamenti dopo Sondrio e Brescia, lo fa con una certa costanza: secondo l'Inventario fenomeno franosi deirispra ogni anno fra i 500 e i 600 chilometri quadrati scendono a valle. Soprattutto sotto forma di caduta massi, scivolamento su fondi argillosi o flussi di detrito, cioè trascinati dall'acqua. È successo 29.608 volte nell'arco di 15 mila anni. Le nostre montagne spiega il geologo del Cnr Sergio Chiesa hanno versanti a volte concavi e altre convessi, con cambi di pendenza causati dalle modificazioni del tempo o dalle differenze della tipologia di roccia. Tutto questo è indice di precario equilibrio Il Servizio di monitoraggio Grandi frane dell'Arpa tiene d'occhio tre movimenti, che hanno dimensioni tali da non consentire interventi risolutivi. Sono i Tezzi di Gandellino (dove un canale di drenaggio ha migliorato la situazione, tanto che dopo tre anni di blocco i cento abitanti possono ricominciare a fare lavori alle case); il pizzo di Branzi (dove gli strumenti non hanno registrato movimenti dal 2000 e dove sono a rischio poche case), e Dossena (per il mezzo chilometro quadrato fra il municipio, la palestra e il campo di tamburello, che da tempo registra movimenti). E ora si inizia a Fuipiano, dove viene registrato uno scivolamento: da tenere d'occhio, visto che avviene nel paese dove nel 1976 una frana da un milione di metri cubi cancellò la frazione di Pagafone. Vi saranno piazzati sensori a 100 metri di profondità e antenne gps. Ma manca prevenzione continua Ferracin. Una volta i boschi e i versanti della montagna venivano sottoposti a manutenzione e controllati da chi ci abitava. Oggi in montagna non c'è più nessuno, il territorio è abbandonato e non se ne conoscono le condizioni. La Terra cambia rapidamente e per questo, come per il corpo umano, servono esami recenti per poter fare una diagnosi e scegliere la cura aggiunge Chiesa. Alla base della protezione civile ci sono due concetti: prevedere e prevenire. Nel caso del dissesto idrogeologico ciò si traduce nella necessità di monitorare lo stato del territorio, con un Piano di protezione civile che ogni Comune deve aggiornare e con la conoscenza dello stato del territorio. Monitorarlo periodicamente è fondamentale per una corretta prevenzione. Ci sono Comuni conclude Ferracin che mettono a bilancio i soldi per la sistemazione delle strade, ma niente per controllare periodicamente un territorio che cambia. Perché i soldi spesi per la piazza o il campo giochi si vedono, quelli per il disaggio del fianco della montagna no. Fabio Paravisi Il monitoraggio Servizio Grandi frane in azione a Gandellino, Branzi, Dossena e ora anche a Fuipiano 600 quadrati la superficie di territorio bergamasco interessato di frane e smottamenti 29 sono state censite su tutto il territorio bergamasco: sono quelle che si sono verificate di 15 mila anni -tit_org-

TERREMOTO**Soldi spariti, smentito il sindaco di Amatrice***[Redazione]*

TERREMOTO Prima di sentire come persona informata dei fatti il sindaco di Amatrice, il procuratore capo di Rieti ipotizza che l'inchiesta sugli sms solidali per la ricostruzione dal terremoto finirà in una grande bolla di sapone. La previsione di Giuseppe Saieva sulla base delle notizie di stampa dopo la denuncia di Sergio Pirozzi, secondo il quale non un solo euro dei milioni delle donazioni dal cellulare è arrivato ad Amatrice o ad Accumoli. Hanno ingannato gli italiani. Neppure un euro donato è sparito, ha risposto invece la Protezione civile. -tit_org-

**TRAVERSETOLO TERMINATO IL SECONDO STRALCIO DEGLI INTERVENTI SULLA FRANA
Gavazzo entra nelle aree a rischio idrogeologico***[Matteo Ferzini]*

TRAVERSETOLO TERMINATO IL SECONDO STRALCIO DEGLI INTERVENTI SULLA FRANA Sarà garantita maggiore priorità per l'affidamento di fondi e lavori Matteo Ferzini il Lafrana di Gavazzo continua ad essere sorvegliata speciale per Regione e Protezione civile: si sono appena conclusi i lavori di un secondo importante stralcio per la messa in sicurezza dello smottamento, che da oltre due anni minaccia l'abitato. Quanto è stato fatto in questi due anni, così come quanto è in futuro necessario, è stato presentato ai cittadini di Gavazzo dai responsabili dei lavori e dal Comune di Traversetolo. La frana di Gavazzo ha iniziato a muoversi nell'estate del 2015: un vasto fronte, lungo la collina che da Guardasene discende verso la strada provinciale della Val d'Enza, che da subito aveva generato allarme per la vicinanza alle case nella parte alta della falda. Nel 2015, la spesa stimata per la messa in sicurezza effettiva della frana, a cura di Protezione civile e Regione Emilia Romagna, era di un milione e 280mila euro: dopo i primi lavori per 100mila euro quello stesso anno, quest'anno ne sono stati fatti per 200mila euro. Nel frattempo, a Gavazzo è nato un attivo comitato di cittadini, che affianca il Comune di Traversetolo nel mantenere alta l'attenzione di Regione, Stato e Protezione civile sulla frana. Quella della frana di Gavazzo è una situazione che abbiamo preso in mano non appena insediati - ha introdotto il sindaco Simone Dall'Orto -, sollecitando perché si intervenisse il prima possibile con i nuovi lavori: oggi possiamo dire che anche questo secondo intervento si è concluso. A presentare il secondo stralcio di opere fatte era presente il geologo Giovanni Bertolini della Regione Emilia Romagna. Il lavoro di quest'estate ha visto la posa di oltre venti nuovi pozzi arenanti, lungo tutto il corpo di frana, collegati tra loro e con una profondità massima di 28 metri: il loro scopo è quello di rimuovere l'acqua infiltrata sotto il corpo di frana e farla defluire a valle nel rio Termina, infatti dopo i primi giorni di funzionamento lo scarico è passato da 4 litri al minuto a due. In futuro, gli stessi pozzi serviranno per drenare l'acqua piovana. In base a quanto rilevato dagli inclinometri posizionati, ha aggiunto il geologo, mentre non vi sono stati nuovi movimenti a monte, presso le case, la frana ha continuato a muoversi a valle. Dal punto di vista del rischio di nuovi smottamenti, dopo l'abbassamento della falda grazie ai pozzi si è passati da un indice di resistenza del terreno di 1 a 1,1: vale a dire un 10 per cento di affidabilità in più in caso di nuove infiltrazioni. Ancora non abbastanza - ha spiegato Bertolini -, infatti è già pronto un nuovo progetto di realizzazione di pozzi, che porterebbe lo stesso indice a 1,4 e quindi a un'affidabilità del 40 per cento. Il nuovo progetto vede la realizzazione di due nuovi schermi di pozzi nella parte alta della frana, presso le case di Gavazzo: la spesa prevista è di 660.000 euro, e il progetto è inserito nel piano nazionale di lavori contro il rischio idrogeologico. La zona di Gavazzo è stata inoltre inserita tra le aree a rischio idrogeologico dalla Regione, un elemento che dovrebbe garantire maggiore priorità per l'affidamento di fondi e lavori. Trattandosi di un corpo di frana ancora attivo, e andando verso una nuova stagione di pioggia, la priorità sarebbe infatti alta e la speranza è di far partire i lavori nel 2018. Questo lo stato delle cose per la frana di Gavazzo, presentato pubblicamente: fin da ora. Comune di Traversetolo, sindaco e comitato dei cittadini di Gavazzo si sono confermati pronti a continuare a segnalare la situazione in Regione, per richiedere la realizzazione dei lavori nel minor tempo possibile. La presentazione dei lavori. In alto, la frana di Gavazzo vista dalla strada Provinciale. Qui sopra: da sinistra, il sindaco Dall'Orto e il geologo Bertolini. I nuovi pozzi messi a monte. -tit_org-

Prove di terremoto in Villa con la protezione civile

[Lara Zani]

^Iniziativa riservata agli studenti della scuola secondaria Zanella ^-Saranno simulate una serie di calamità alla quale i ragazzi dovranno far fronte Tornano le "prove di terremoto" (e non solo) per gli studenti della scuola secondaria di primo grado Giacomo Zanella di Porcia. L'amministrazione comunale, attraverso il gruppo di Protezione civile di Porcia e con la collaborazione della Protezione civile regionale, ha organizzato per venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 ottobre una nuova edizione del campo scuola "Emergenza terremoto", un'esercitazione che coinvolgerà gli studenti nella simulazione di una serie di calamità alle quali prepararsi a far fronte. Si comincerà alle 8 di venerdì con il ritrovo nell'aula magna dell'istituto per una breve relazione sulla storia della Protezione civile, la proiezione di un video sul terremoto di Amatrice e la presentazione del programma del campo scuola che si svolgerà nei due giorni successivi, a cura di Enzo Michelin. L'esercitazione entrerà poi nel vivo sabato: sempre alle 8, nuova riunione in aula magna dei ragazzi partecipanti al campo scuola e dei tutor, che il coordinatore Claudio Santarossa presenterà alle squadre, prima di distribuire i gilet ad alta visibilità e di partire in direzione di Villa Correr, dove si svolgerà l'esercitazione (l'altra sede sarà l'esterno della palestra delle scuole elementari di Rorai Piccolo). All'arrivo in Villa, cinque delle squadre depositeranno gli zaini, ritireranno i caschi e si divideranno fra le varie attività: alcuni nella zona dei laghetti di fontanazzi, alle motopompe, all'Aib; altri dietro la villa per l'esercitazione di ricerca dispersi con i cani cinofili. Altre cinque squadre proseguiranno invece verso Rorai Piccolo, dove inizieranno le attività di montaggio tende, quadri elettrici, primo soccorso, radio e brandine. Seguirà il pranzo in villa e un briefing prima delle attività pomeridiane, che vedranno le squadre invertirsi nei compiti. terminate tutte le attività, le squadre si ritroveranno di nuovo in Villa per la cena e la consegna degli attestati di partecipazione ai gruppi comunali esterni. Poi attività dimostrativa con l'Avis, gioco e rientro in palestra, dove i ragazzi trascorreranno la notte. Domenica la conclusione del campo: sveglia alle 7.30 per lo smontaggio delle brandine e poi colazione a Villa Correr, illustrazione dei Piani comunali di emergenza e consegna degli attestati alle classi. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di far conoscere ai giovani e, più in generale, a tutti i cittadini di Porcia le attività della Protezione civile, gli ambiti d'intervento, le competenze, l'organizzazione del gruppo comunale e quella regionale. Ma, soprattutto, l'auspicio è che l'esperienza diretta possa stimolare i ragazzi a dedicare il loro tempo libero al volontariato nella Protezione civile o in altre realtà. Lara Zani L'OBIETTIVO È QUELLO DI FAR CONOSCERE L'ATTIVITÀ DEI VOLONTARI GLI AMBITI D'INTERVENTO LE COMPETENZE E L'ORGANIZZAZIONE ESERCITAZIONE Un gruppo di studenti con i volontari della protezione civile durante la simulazione di una calamità -tit_org-

Bergamo Frana a Taleggio Chiusa la strada degli Orridi

[Redazione]

BERGAMO. Una frana di grosse dimensioni è caduta sulla strada degli Orridi in Val Taleggio. Ieri mattina la carreggiata è stata completamente bloccata ma non ci sarebbero feriti. Si tratta di una frana di circa 3.500 metri cubi di roccia. I danni sarebbero ingenti. Si tratta della frana più grave che ha interessato la strada negli ultimi anni. Il sindaco di Taleggio, Alberto Mazzoleni, spiega: Ci vorrà qualche giorno di chiusura, sia per verificare che non ci sia altro materiale pronto a cadere, sia per constatare le condizioni della strada. -tit_org-

NESSUN FERITO Dal monte si sono staccati 3.500 metri cubi di roccia (De Pascale)

La montagna si sbriciola = Frana sulla "strada degli orridi" Vedeseta e Taleggio sono isolati

ANDREUCCI All'interno Circa 3.500 metri cubi di roccia caduti dopo l'acquazzone

[Michele Andreucci]

Frana sulla "strada degli orridi" Vedeseta e Taleggio sono isolati Circa 3.500 metri cubi di roccia caduti dopo l'acquazzone di MICHELE ANDREUCCI dalla montagna che sovrasta la carreggiata -TAISGGIO- POTEVA avere conseguenze drammatiche la frana, circa 3.500 metri cubi di roccia, che, a causa del violento acquazzone che in quel momento stava flagellando la Bergamasca, è caduta nella notte tra domenica e lunedì lungo la provinciale 25, conosciuta come la "strada degli orridi", in Valle Brembana. Poco prima che dalla montagna che sovrasta la carreggiata precipitasse lo smottamento, infatti, era appena transitato un mezzo con a bordo alcuni operai di un'impresa che in questi giorni si stava occupando della manutenzione e della messa in sicurezza delle rocce che incombono sulla carreggiata. A causa della frana, due paesi, Vedeseta e Taleggio, per un totale di 800 abitanti, attualmente si trovano completamente isolati e le previsioni dei tecnici della Provincia di Bergamo e dei vigili del fuoco non sono ottimistiche: ci vorranno parecchi giorni. I DISAGI MAGGIORI li subiranno soprattutto gli studenti, che per raggiungere le scuole a San Giovanni Bianco saranno costretti a effettuare un giro molto più lungo del solito, oltre un'ora e mezza di viaggio invece dei tradizionali venti minuti. Sul posto, subito dopo lo smottamento, è accorso il sindaco di San Giovanni Bianco, Alberto Mazzoleni, che ha voluto rendersi conto di persona delle difficoltà provocate dalla frana. Purtroppo - sottolinea il primo cittadino non è la prima volta che la Valle Brembana è interessata da questi fenomeni. I detriti precipitati sulla strada sono ingenti. Mi dispiace per gli studenti di Vedeseta e Taleggio che per raggiungere il loro istituto dovranno sobbarcarsi un giro lungo. Ma non c'è un'altra soluzione. Dopo le verifiche, la Provincia ha comunicato che i lavori saranno consistenti. Si tratta di consolidare il fronte roccioso, rimuovere la roccia e ricostruire il muro di sostegno. I Comuni di Taleggio e Vedeseta sono raggiungibili attraverso la sp 24 Valle Brembilla da mezzi con limite di carico di 5 tonnellate per l'obbligato transito sul ponte Bailey. I mezzi leggeri possono in alternativa transitare dal culmine di San Pietro, tra la Valle Taleggio e la Val Sassina. RILIEVI Tecnici e vigili del fuoco al lavoro sulla massa rocciosa che ha invaso la strada provinciale 25 (De Pascale) -tit_org- La montagna si sbriciola - Frana sulla strada degli orridi Vedeseta e Taleggio sono isolati

Monza

Incendio al piano interrato di un palazzo 30 persone evacuate dalla loro casa

MONZA

[Da.cr.]

Monza -A10NZA- DOMENICA SERA, incendio in una palazzina di Monza. Evacuate una trentina di persone. Sonó le 21.30 circa quando in via Longarone 10 divampa un incendio nel magazzino al piano interrato dello stabile. I Vigili del fuoco intervengono per domare le fiamme, mentre gli abitanti della palazzina - undici appartamenti, per un totale appunto di una trentina di persone - vengono evacuati. Viene esclusa ogni possibile origine dolosa, visto che le fiamme sono piuttosto scaturite da un corto circuito provocato da un carica batterie. Dopo aver spento le fiamme e riportato la situazione alla normalità, appurato che non vi era stato alcun cedimento strutturale che mettesse a repentaglio l'edificio, le famiglie sono potute rientrare nelle proprie abitazioni. Nessuno è rimasto ferito. Assieme ai Vigili del fuoco di Monza sono intervenuti gli agenti del Commissariato di polizia. Da.Cr. -tit_org-

Incendio all'azienda Guidi, operai evacuati

Musano, fiamme nell'officina per un corto circuito. Situazione normalizzata in un'ora

[Redazione]

Incendio all'azienda Guidi, operai evacuati Musano, fiamme nell'officina per un corto circuito. Situazione normalizzata in un'ora PAURA ien mattina alle 8 (eia appena iniziato il turno di lavoro) per un incendio scoppiato nella officina della azienda avicola Guidi a Musano di Roncofreddo. Probabilmente a causa di un corto circuito, anche se tutte le ipotesi sono al vaglio dei vigili del fuoco, sono divampate le fiamme e ha preso fuoco un bidone. Incendio spento immediatamente dal personale dell'azienda Guidi addestrato in fatto di sicurezza. Il provvidenziale intervento dei dipendenti ha evitato che il fuoco si propagasse per il resto dello stabilimento con danni ben più gravi. L'allarme però è scattato ugualmente, i vigili del fuoco sono arrivati sul posto con sei persone e due mezzi e hanno completato l'intervento. Intanto i dipendenti dell'azienda venivano fatti evacuare per sicurezza. Una decisione precauzionale, considerata la piccola entità dell'incendio, ma che va adottata secondo le norme vigenti in materia di sicurezza. Dopo mezz'ora i dipendenti sono stati fatti rientrare ai loro posti di lavoro e l'intervento dei Vigili del Fuoco si è concluso in un'ora. Limitati i danni anche per il fatto che l'incendio è stato bloccato sul nascere. -tit_org- Incendio all'azienda Guidi, operai evacuati

Fatti e Persone

[Redazione]

ZANELLI, VETERANO DEI VIGILI DEL FUOCO Lo ' Zio ' in pensione GRANDE FESTA ieri nel corpo dei Vigili del fuoco per salutare il capo reparto Roberto Zanelli (soprannominato da tutti 'lo zio'), alle soglie della pensione. Zanelli, nato a Faenza il 19 settembre 1957, muove i suoi primi passi all'interno del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco durante il servizio militare nel 1976 ma entra ufficialmente come vigile permanente nel giugno 1982 presso il Comando Provinciale di Ravenna. Da quel giorno inizia la sua carriera che, dopo 37 anni di servizio, lo porta a diventare prima capo distaccamento di Lugo e Faenza e poi capo reparto del turno 'D' presso la sede centrale di Ravenna. Tante le missioni per aiutare le popolazioni terremotate e alluvionate: Umbria e Marche nel 1977, Firenze nel 1992, Palermo nel 2002, il terremoto dell'Aquila nel 2009 ed Amatrice nel 2016. Prima di godersi la pensione, domani e giovedì Zanelli effettuerà gli ultimi due turni in servizio operativo tornando sul 'suo' camion insieme alla squadra di Prima partenza, poi potrà coronare il suo sogno di andare a vivere a Cuba con la moglie, lasciando come erede il figlio, Marco Zanelli, anche lui vigile del fuoco in forza al Comando di Ravenna. Tutto il personale del Comando Provinciale di Ravenna lo ringrazia di cuore (foto Zani). LA - SFILATA; bersaglieri nel cuore della città / NEL FINE SETTIMANA appena passato sono arrivati in città tanti cappelli piumati dei bersaglieri che hanno sfilato per le vie del centro in occasione del raduno delle sezioni dell'Associazione Nazionale Bersaglieri della provincia di Ravenna (foto Carelli).,,: ' ' ' Ó ALLA MEMORIA é Omaggio alla memoria del capitano Galli È STATO commemorato il centenario del sacrificio del Capitano Bersagliere ESS ennate Giuseppe Galli, scomparso il 30 ottobre 1917 ed è ttata à l'occasione per celebrare il novantesimo anniversario della fondazione della sezione dell'Associazione Bersaglieri di Ravenna. -tit_org-

I volontari puliscono l'argine del Po Trovata una montagna di rifiuti

[M.t.]

I volontari puliscono l'argine del Po Trovata una montagna di rifiuti -OCCMOBEUO- UNA DOMENICA a pulire l'argine Po, trovati anche ciclomotori, frigoriferi e water. Si è tenuta l'iniziativa 'Puliamo un Po', promossa dal forum delle associazioni e dall'assessorato all'ambiente del Comune con Ecoambiente e l'outlet. Erano 160 i partecipanti armati di guanti, sacchetti e con maglietta gialla. I volontari sono poi partiti per la pulizia dell'area arginale. La giornata si è conclusa nella sede dei Vogatori per un ricco ristoro. L'assessore all'ambiente Davide Diegoli era presente all'evento. Grazie - ha detto - al forum delle associazioni rappresentato da Paolo Magon per l'iniziativa. Si ringrazia Ecoambiente che ha messo a disposizione un mezzo ed un operatore per trasportare il materiale in ecocentro. La Protezione civile ha messo a disposizione mezzi e attrezzature insieme ad Occhio Civico'. m.t. I volontari in azione con sacchi e guanti -tit_org- I volontari puliscono l'argine del Po Trovata una montagna di rifiuti

Re
Cercatore di funghi in ospedale a Novara*[Redazione]*

Re Cercatore di funghi in ospedale a Novara È stato portato elicottero all'ospedale Maggiore di Novara il cercatore di funghi che ieri mattina è caduto in un canale nei boschi vicino al confine di Ponte Ribellasca, in valle Vigezzo; l'uomo aveva una ferita in testa e un braccio rotto. Intanto sabato pomeriggio all'alpe Crampio (Baceno) l'elisoccorso è intervenuto per una bambina di 16 mesi punta al labbro da una vespa. Le squadre del soccorso alpino, che per un'esercitazione, hanno chiesto l'intervento dell'elicottero col medico. Arrivato sul posto ha prestato le cure alla piccola, per la quale non è stato necessario il trasporto in ospedale. [C.AT.] -tit_org-

Uomo trovato in riva alla Dora sotto un lenzuolo: dormiva

[Redazione]

Il consigliere della Quattro Carlo Morando, eri, durante un sopralluogo, ha notato una persona coperta da un lenzuolo in riva alla Dora, vicino a corso Potenza. Sono intervenuti polizia, vigili del fuoco, sommozzatori e soccorso alpino fluviale. Si è pensato al peggio, in realtà era un giovane nigeriano, con piccoli reati alle spalle e l'obbligo di firma, che stava dormendo. È stato identificato e rilasciato. [A. P.] -tit_org-

- Efficienza energetica: il 26 settembre il CNG all'incontro dell'Ance "Ecobonus e Sismabonus" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Efficienza energetica: il 26 settembre il CNG all'incontro dell'Ance Ecobonus e Sismabonus Raffaele Nardone parteciperà al convegno dal titolo Ecobonus e Sismabonus, la grande occasione per la sicurezza e efficienza energetica della casa. A cura di Filomena Fotia. 25 settembre 2017 - 16:09 [Efficienza Energetica-640x377]. Martedì 26 settembre alle ore 10:00 il Tesoriere del Consiglio Nazionale dei Geologi, Raffaele Nardone, parteciperà al convegno dal titolo Ecobonus e Sismabonus, la grande occasione per la sicurezza e efficienza energetica della casa che si terrà a Roma presso Auditorium Colleani dell'ANCE (via Guattani 16). Dal 1944 al 2013 spiega il geologo Raffaele Nardone in Italia i terremoti hanno provocato danni per circa 188 miliardi di euro. Soltanto per il sisma dell'Italia Centrale il Dipartimento della Protezione civile ha stimato danni per oltre 23 miliardi di euro. Bisogna mettere a sistema Governo, amministrazioni, soggetti finanziatori, professionisti, imprese e cittadini affinché il Sismabonus possa costituire un'importante occasione per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio italiano. Per cogliere al pieno obiettivo prosegue Nardone, bisogna partire con il piede giusto senza far prevalere altri interessi se non quello primario della sicurezza. Mi riferisco soprattutto all'approccio tecnico, ossia alle linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni che, per la loro esigenza di essere snelle, fanno continuo rimando alle NTC (Norme Tecniche per le Costruzioni), ma non risparmiano approfondimenti solo di natura strutturale sugli edifici, come se questi fossero fondati sul nulla. Invece sottolinea bisogna riconoscere la giusta importanza alla conoscenza geologica del sottosuolo, attribuendo al geologo la responsabilità di decidere, in relazione sia alle condizioni geologico-stratigrafiche e strutturali, sia in funzione dell'importanza dell'opera, se è correttamente percorribile e utilizzabile l'approccio semplificato (basato sull'individuazione delle categorie di sottosuolo) o se è più opportuna o, addirittura, necessaria, l'analisi di risposta sismica locale. È, pertanto, compito specifico del geologo escludere l'approccio semplificato quando le condizioni geologiche e idrogeologiche locali e la presenza non omogenea di terreni soffici su basamento rigido indicano la possibilità che si verifichino fenomeni di amplificazione dell'onda sismica (effetti di sito bidimensionali) conclude il tesoriere del CNG.

- Terremoto, Pirozzi: "Dopo la mia denuncia sugli sms solidali goffe smentite" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto, Pirozzi: Dopo la mia denuncia sugli sms solidali goffe smentite "Ieri ho assistito a goffi tentativi di smentita mettendomi in bocca cosa che non avevo detto perché non sono sprovvisto", afferma Sergio Pirozzi in merito alla questione degli sms solidali. A cura di Antonella Petris 25 settembre 2017 - 12:16 [Presentazione del nuovo Liceo scientifico ad indirizzo sportivo e internazionale di Amatri] La Presse/Vincenzo Livieri Ieri ho assistito a goffi tentativi di smentita mettendomi in bocca cosa che non avevo detto perché non sono sprovvisto. Avevo detto a margine di un convegno a Roma che si era tradita la volontà popolare, che i cosiddetti garanti che avevano deciso dove indirizzare questi soldi non avevano tenuto conto della volontà delle persone che quel giorno facendo quel numero immaginavano che quelle somme sarebbero andate alle città colpite dalla distruzione, sono state fatte altre scelte. Lo ha detto ai microfoni di Rtl il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Rispondendo ad una domanda sulla responsabilità di tutto questo, Pirozzi ha detto: La Protezione civile non entra niente ha spiegato il sindaco ha destinato queste somme, hanno fatto un accordo quadro con il Commissario con i cosiddetti garanti che hanno deciso in maniera autonoma, poi sono arrivate le goffe smentite dell'Ufficio della ricostruzione. Era Vasco Errani con i cosiddetti garanti che decidevano per le Regioni, io mi rivolgerò al garante per la pubblicità ingannevole e vedremo.

Piogge e temporali in gran parte Isola - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 25 SET - La protezione civile regionale ha emesso unbollettino per piogge e acquazzoni attesi dalle prossime ore in gran partedell'Isola. Un avviso di criticità ordinaria (Gialla) per il rischioidrogeologico che riguarda Montevecchio-Pischilappiu, Flumendosa-Flumineddu,Tirso, Gallura. L'allerta è stata emanata dalle prime ore della giornata di 26 settembre,quando sono previste precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio otemporale dal settore settentrionale in estensione a quello orientale. La situazione è prevista in miglioramento per mercoledì 27 settembre.

Frana di 3.500 metri cubi blocca strada - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - BERGAMO, 25 SET - Una frana di grosse dimensioni è caduta sulla strada degli Orridi della valle Taleggio, laterale della valle Brembana, bloccando completamente la carreggiata. L'episodio questa mattina. Non ci sono, dai primi accertamenti, feriti: in quel momento nessuno transitava da lì. Secondo il servizio viabilità della Provincia di Bergamo, si è trattato di una frana di circa 3.500 metri cubi di roccia. Alcuni automobilisti diretti a Taleggio si sono poi trovati massi e terreno mezzo alla strada e hanno avvertito i vigili del fuoco, che sono arrivati sul posto per verificare i danni, che sarebbero ingenti. "È una frana consistente - spiega il sindaco di Taleggio, Alberto Mazzoleni -. Ci vorrà qualche giorno di chiusura, sia per verificare che non ci sia altro materiale pronto a cadere, sia per constatare le condizioni della strada". Si tratta della frana più consistente che ha interessato la strada negli ultimi anni.